Rinuccini 23, 12

ec. 50

15

Copia Dj Letter 1552 f

12

JRW

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

1

S1
CWHB

15

Copia Dj Letter 1552

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE BIBLIOTECHE D'ITALIA

carte 70 (mancano le cc. 61-62)

A. Gvc^no d. gli albizzi comm. c. 2

Al vescovo dormeto d. Rido.fi c. 2.
A Gio. batta Ridolfi suo nipote c. 3 d. 9 perdon

Al s. Giuliano Orsini d. 1000 p. c. 3. c. 4. c. 5
et altri d.o Ducato c. 6

A Alessandro Acaccia Comm.o c. 7. 8

A Bo. gianni granducci a Roma per quindenij
c. 9 10. 11 12

F. Vinc.o minij a pisa c. 12 d. Fran.o di michele

Al s. Concino d. 1 quindenni c. 13. d. fanciulli a pisa c. 43

Al comm.o di pisa c. 13 d. Cristof. Rangone d.

Al provedit.or della Gabella d. d. la Tassa della
Carne c. 16

A g. Guaspari a S. Gim.o d. una casa c. 33

d. Pier Canigiani a Pisa. d. Fran.o di Michele c. 33 c. 35

A Pier Granducci comm.o a mole polverano d. Grani 34. 35

A Bern.o Strozzi d. 1 Debito loro d. c. 36

A braccio Ricasoli et g. Corsini c. 37 d. maestri fanciulle
della spedale c. 39

A filippo da Luciano d. F. di Michele c. 38 c. 40

A s. Michele fattore in Empoli d. facciate 39 40

A Girolamo Dori d. ducati di carta senza pruova c. 41

A Lucca Martini d. fanciulli a pisa c. 43

Carlo q. [illegible] impresa d. Medaglie c. 43

[illegible] d. Lavoria di Pagagliar. c. 44

[illegible] c. 45

Al procuratore c. 47

A. d. Hilarione Malaguzzi c. 49 d. informazione
di certi giovani e semplice sapienza

Al p. d. Iacopo Dori d. Castello 54 et a altri
d. detto ducato 54 57 58 59. 63. 64. 65. 67-69
et d. la badia di Carrara c. 55

all'Abate d'Arezzo d. m.o Gior. c. 60

A s. E. J. d. la vigna di S. Gim.o 40.

A Bern.o Canigiani d. Terra Vuoto d. c. 51

Al Cardinale Camarlingo d. libri c. 51.

A m.o Baccio Valori d. una sua impresa 52

a 20 di feb° 1552

A girolamo dalli Albizi

Molto Mag^co et oner^mo mio Girolamo

Conoscendo io la bonta et amorevol natura di V.S. et l'amicitia et fratellanza sempre co Agnolo mio fratello, occorrendomi di dirvi una cosa V.S. mi so volsuto affaticar altri di scrivervi, ma stimo di Agnolo poi si è tornato dal Borgo, che scrivo, et scrive mi troppo bene. ma di sicurta ricorro a questo mio Compadrone di m' Sabbia haver per l'avvenire in questo medesimo luogo di Agnolo, Ma io gli ho buona amor et riverenzia di Sabbia lui Et questo la cosa di io desidero da V.S. è questa, et dapoi di è piaciuto a Dio et a sua S^ta, di darmi el carico dello spedale delli innocenti, infra le altre molestie di io ho, mi trovo haver ma carriera di grano, ma ho saputo già di m^a Agnolo donna già di Raffaello rodolfi, di ha qualità somma in mole pulciano, mi accommoda, et per io so di certi rispetti quali di detto pulciano, hanno tenuto pratica, le cose di detta m^a Agnola, et fattoli quello male gli hanno potuto. Io ricorro à V.S. di essendo così in su luogo et co questa autorita di ella è in questi tempi di provisione di ricorreranno da farsi, ella si degni far trattare le cose di detta m^a Agnola come cose mie, et ha sarò obligo infinito di V.S. et di vero tutto il male di gli fussi fatto sarebbe fatto à me cioè à questi poveretti orfanelli. Appresso detta m^a Agnola ha casa nella Corte di Vaglari uno suo guitone, El quale è stato messo da poco in qua nelle bande, et non si trovava i ne fruttij di detta m^a Agnola, et è un giovane grosso di so uscire di poco tempo et non troppo persona et in somma sta per fuggirsene. Hora io non so quello di in simil casi habbi V.S. sia costuetta di fare, ne ardisco richiederlo di nelo casi, ma la prego bene di si degni di informarsi bene, di detto caso suo et massime di so inteso, di questa gara sopradetta di hanno et mostrano co la detta m^a Agnola, et fu messo in lista per farli essere, et non essere, Ma si per le antedette cagioni liberarlo da quel peso, io sarò grato et non

à V·S· & tutto il cuor mio raco^do, offerendoli tutte le facultà mie
in seruitio di q^sta, & Dio la Cosmi felici et Colenissima
Spedale di Incurabili di Firenze a 20 di febraio 1552

Adi 15 daprile 1553 Al Vescouo dormieto

Molto M^co Mon^r & Io ho riceuuto una di V·S· & 20 di marzo - singu-
lare & cara ho riauuto una sentenzia sopra mio nome & ordina-
ria di q^sti luoghi: i quali doppo la morte della Buona memoria
di quattro mesi s'hanno governato, & V^ra S^ria di V·S· mostrandomi grauissima
& li sia fatto torto sopra la ragione: da cordo & li fu promesso & sarebbe agreuiata
ne pagamenti: la q^sa io credo facilmente, Ma q^sti signori mia Compagni et
il procuratore & scritto il ricordo dicono & anchora V·S· promette di sollecitare l'espe-
diente, et & sopra ragionato & [forse] & potendo rimanere con altro, non
dargaganti altrimenti di q^sto et & di q^sta [& rotta] cantarebbe agreuiando, et no[n] hauere
somma & per loro dire & altempo desperazione & sia pagato [colo di prossimo & del mese di] cosa alcuna [non-ch^e]
tanto più & io trouo M^o Luca Cauerli a q^sto tempo assegnati: donde ne siamo
risentiti & dannati et & uergognati, & q^sta è stata la causa & Sollecitatore tardo
& perciò anchora stiamo a q^sti Signori q^sta & scrive Geo. Sanfra una lettera
data & dice [& sia] [& proposto] di pagare più li sia a commodo et & ne pigliamo di-
qualuno altro a s. p^ro. come ci da lui. [& fatto] & cosa [scritto] a lui
di V^ra cosa si fanno di poco honore et mâco utile. & vedere et fare altrimenti -
[& fatto] S'uno se fatto: et la loro uerità & lo facciamo & ci[ò] dori lui quale a sia ragio-
neuole, aggiuto massime la q^sta & tempi rò [se & si cerca & pigliamo cosa di]
possono [altri] [& fatto] [& vedra se fatto] sa grado na facile trouar d'anni
à q^sti pregiu. Hora io no[n] sono & mâcare degni bruno inditio in q^sto caso
et d'usare ogni amoreuole Dra, & Et lo scrizer & io so fatto et il sollecitare
detto è causato dal b^isogno q^sta Spedale - & appresso dal b^uneficio di V·S· &
fratello suo, Pisa Sauendo q^sti Signori Commessione di valersi & cardi-
nale: Sarebbe Cosa & la cosa fussi fatta quindo più presto si potessi

al S^re Giou. bapt^a Orsino
adi 13 di maggio

Illm^o sig^re mio

Scrotti io si ti dalli amici di V-S. et sono interessato nel caso di Sa ill^ma nro spedale et quello, che stava scritto, pienamente ripiuuoke el desiderio di sauerme di poterui seruire di quel resto di credito di V-S. Essendo egli passato di questa uita: io no sono stato lungo circa q^o, solo mi scusero co V-S. et q^a di tutta cittadine, p^r essendo da il bisogno, q^o nro spedale il q^le in p^o il danno ricauto della morte di q^o m^r Luca, et p^o i cattiui pensieri et grandissimi, post sendo stretto da suoi creditori, i recorsi trasportare alcuni di essi in persone, di questi danari et post, io desidero sommamente in q^a grandezza della cosa di V-S. per q^le gratie sua particulare, farli seruitio, hauerei grandissimo piacere gli o io o questo magistrato, et sa cura di q^a cosa, fussi forzato a scrivere i suoi mallenadori: et preso di sarebbe co no minore di V-S. per q^o io la prego no hauendo più nuoue materie et più presto modo di essere occasione, sendo me utile et honorevole per tutti et come ha cominciato, così seguiti di costem a fare, et i cauallieri et gentiluomini Vostri promettere liberamente a Rubino Baldini et ottauiano suoi seruitori più condizioni et diuersi. q^a somma di danari di V-S. i debitori di nro spedale, et a q^o modo in q^o V-S. et q^o lo spedale et q^i mallenadori, tutti saranno sanssati, se mi non cosa di i Cauallieri se ne partino o i Rubino tirar indietro, et l'uno altro più mattine lo faranno, q^i da V-S. et saranno ricorchi caldamente in spirito di [illegible] come ha nostro il buono animo di accettare [illegible] così [illegible] mettere diligentia nel condurlo a buona perfettione, et se q^i sono obligatissimi. Et sendo di più resto sempre a seruitij di q^a et Dio la conservi felice

3

accio no si Sanctis a prouedor ~~prima~~ straordinariamente à nulla. Sect dige mupono
no Slamede ns Sauer a esser risposto da v. s. et dal Sandio mio Cauelaro. Sino pur
v. s. et stesi ogni et la Sanct fosse el misericordia sua et si ricordo et nella Sua Scrittura
mie andoria et gli pare ueditia ~~ha~~ a pattar il partito et ~~una~~ vna
re io uolendo potrei pin giouar ogni cosa si et gli luogo troueria di Soggi pagarli ~~ogni~~ vno in Sa Casa
riparar i et ueggo ~~in~~ gli calo ~~mi troua~~ Sua Sorte vn poco diritto et mi pare pristendono fino
da 400 o 500 ~~?~~ in su. Et essi mi hanno dato comodare. Jo desidero
di fare v. s. Seruitio a ogni Suo et particularmente a v. s. pare le occasione
uenghino in cosa Sua o Casa mia possa adoperar. Et ne altro
Jnde altro Mi rac^de a v. s. et Dio la feliche
da Siena

15. daprile a Gio. banchi in Anuers — in Anuersa

Mag^co

Jo hebbi due uostre et ui dimandai dun nec^mo tenor in risposta di 2 scrittoli
comissione ne dessi ogni et soleuamo il pagamento di poluo: essendo
uenuto il tempo: et ~~mi pare~~ ne mostrano gli trouiamo di la Sua Memoria di fra L.
haueua à gli tempi dato assegnamento à gli danari: donde ne siamo rimasi co Sua
et co uergogna: et bisogna pensar di no si uerde il piacere: ma gli necessita: et bisogna
dunque à gli Signori ogni ~~?~~ egli in mia Compagnia gouernano gli Luogo gli et Seruire
essere stato il uso di Signori di pagarli à uostra commodita: et per loro et à gli Cambiatori
ci sarebbe assai et ne trouerebbono: et grado a piglar da altri a 5. p^c. uni et siate ~~?~~
~~più pratica~~ di mercato più pratico di me sapete bene grado facilmente, et ne trouai à gli prezzi
et di sua cosa et arrecano poco honore in mano uile, cioe il uenderne et rifare assai
ressondone fatto una, no uorremo ci fussi possibile fare altri. Et io ui prego di leggiere
di dar ordine a satisfarci ~~di uendere~~ gratis andare et io sia indirizzato a far piacere a gli
Si Suoi di bene, ~~?~~ in gli casi Sanc^do Compagnia: et a gouernarmi di ~~?~~ auerso
d'altri, no posso più et tanto, et già uolendi fare cerri riscossi no posso: Suole et uenire
Sauuto è bello et buono et no uorremo di ~~?~~ piglare a danari di uno ~~?~~ ~~?~~
et ~~bisogna~~ uno et gli altri o altri gli et no uolendi la uendita gli le couerrà rimanere in, seme
sarebbe nulla. Et pero io uedendoli di rossi a cauarne i nari o p ~~?~~ uer ~~?~~ o p ~~?~~ altro
ho ~~?~~ uolsi tutto di scriuerui: p bonestio uso et p desiderio ho et le cose fatte dalla Sua memoria
et mio uno ~~?~~ uedremo innanzi: et in gli parte no stio ~~?~~ ~~?~~ à gli ci ~~?~~ mio
et no accadendo p Sua altro fo gli pare et ne aspetto risposta o ricordomi p gli
et io posso ne pregando dio di ui feliciti
Da fratello

Ci gli pare p un cato
di Se V. bisogni
aspettarui un mese
o 2 ~~?~~ fino
et sarete aspettato
p gli

Essendo dett. Innocenzi stato da me mostrommi di si trouare in gran bisogno
di danari per satisfar a suoi creditori, i quali non uolendo aspettare più, lo stringono
assai per ciò mi ha fatto capace, et lo spedale sarà necessitato, di uederci d'uno
debitore, et stringere fra gli altri, ma uenendo di V.S. la quale ho in
rispetto [illegible] et amore di parte di me. Vorrebbe in ogni modo non hauere
à fare, et dubita d'andar di lui hauria buono animo: non potendo fare
di manco, però li operaij di detto spedale sono risoluti di uolerne in ogni modo
per ogni mia ricorso in stamendue, et come io fui mandato per V.S. a fare la
quitanza de gli danari, così sia mandato ad ogni a far cancellare ogni debito
fatto in suo del qual io non posso per conto alcuno mancare: però in nero
non uorrei di essi Consiglieri; et hanno promesso per V.S. hauerne
molestia, et sarebbe loro di danno de dishonore non piccolo. Et però con
stato messo mr. Pro di parere di V.S. e essi i cauallari e giraldi promettono
no. 1. alo spedale e essi à Rubiera et ottauiano Ubaldini gesse di detto V.S. nro
loro Signore el sopradetto priore per suo Stato modi sono contenti come
per accordato et gli pare in commodo di lui
gli pare sia utile di tutti e senza danno d'alcuno: io prego V.S.
et mettere ogni opera et i cauallari facciano detta promessa. et già gli
non seguita V.S. sia certa di non allegando suoi Signori stretti a pagare sua
essa et V.S. Il resto con certo et della me remetto a bocca disputare.

Roma

1553

al S^or Giobbonino
adì 28 di maggio

Illustre S^or et Padron mio

Ho ricevuto la di V.S. et ordinatione della quale sono restato il buon animo di quella, circa l'venirmi da dosso gli carico et la cura di questo: Et non ho bisogno di ricordo, né fa il bisogno et so di doman di è grandi, quado et dove ch'io vero a V.S. et non mi et intendo gli luogo in minore grado, et havendo gli suoi et n'hanno cura, risoluto di volersi di gli et hanno d'haver da diverse persone, in ogni modo non vorrei procedessino altro a instantia di V.S. Et conosco et come colla dice, sarebbe et ma dispiacere infinito, ne et pure la necessità grande mi stringe a fare questo, et ho mero dolore di dirlo et costretto a farlo, et di ciò le ricarico: Ma le gratie ma et del Illustre et Honorato suo fratello: non è et la fama mi obligo et non havrei a sono sofficio già si havessi a praticar altro a gli amici suoi o altre persone straordinariamente: gli da cui la prego et all'ultimo animo mio aggiunga gli è possibile qualche sollecito gli faccia giuro più et la gli commodità et non manchi di darli et io ancor di V.S. Ch'ho debito, che ripulero sempre bramo gli maggior piacere sono obligo appieno, et sempre più desio sempre vedere al servitio di V.S. et Dio la conservi felice.
di Firenze dalle spedale delli innocenti a 28 di maggio 1553.

Roma

a Rubens Ubaldini
adì 5 di maggio

Molto Mag^co et hon^do Sig^r mio Oss^mo

Io ho la sua d'ieri di maggio Alla q^le brevemente rispondendo dico
N. et io no ho pur
mancato voglia di sadisfarli, et della Sabbia V.S. Sabbia lei dgli ricordar
ne quel danari & locare di [illegible]. innanzi alle mie partite della Sabbia vedato di fare
l'anima mia et se la malignità
N. di tempi ci recasse particular stima spedita no
rebracciarino in gli principio venuto soffocare, all'hor vedeua nelle sua l'anima mia, ma
di tutto gli no mancato sto di ne tutte in pensiero di sadisfarli quale prima fia
possibile, et di suddetto di dire quanto
N. fussi debba ogni presto: pur conosco
et gli e l'ordine mio et bisogno di V.S. dall'altra parte la nostra pregar et pro
et tutta le commodità et della fare a gli sua cosa prima la fare a gli luogo di fiere
et ne grado a vostro dio; poi a me particular ne fare seruitio talche gliene resto
obligo perpetuo et grandissimo se forse mie poco si estendino, poiche, vedra hauerlo
fatto a persona grata — Come di tutto vi fare fede il nostro Horà. Alli mag.co
Me Basse et nel mezo co la solita cortesia et co la sua mè ui co[illegible]
sprone, a fine ta. Et sempre pin dir suo q^to raccomandandomi et offerendomi a v.
da cuore, et pl S.re Dio ui felici

pl S.re Cardinale
Orsino adì 15. luglio 1553 —

Illustre Sig.re et Padron mio oss.mo. Per una di V.S. ill.ma di giug.o ho uedute il
buono animo di q.sta et la speranza che mi dana di finir in breue il corso et la con
q.sa sig.le ne solo et quella hora l'ho ueduto, che era tutta piena di amorevolezza et
et gentilezza ma ancora mi rafferma il medesimo il mag.co mio sforzo, aggiu
gnendo oltre alla speranza, che di gia la S. V. haueua mancato un messo
al molto illustre et honorato suo fratello, il quale poi la hora scritta
liberato del assedio che haueua in torno. donde ancora lui speraua che
no passerebbe molti giorni che io mi potrei seruir di quelli denari.
Hora che egli e pur passato parecchi et parecchi giorni. et io no ho inteso cosa
alcuna di nuouo, ne lo uolsi essergli cosi tardo importuno, pur stretto dal
bisogno la prego et mi perdoni se di nuouo li torneo a replicar il medes.o che
a gli mi fa hauer le cose loro hauto gli felice successo che la uirtu loro
et bonta meritaua, donde li sara piu facile prouedersi di q.sta poca so[illegible]ma quella po
et poueri luogo, et cosi seguentemente liberare gli amici loro da quelli obligo et fare cosa
grata a Dio che li potra ristorare in molto maggior cosa. et prosperar sempre
di bene in meglio, che cosi piaccia a sua Maesta. No dico altro se non ch'io
desij strettissimo et dalla quale in tutti tempi, et da grauissimo dolore
co'o il cuore no mancasi di fargli ogni seruitio che sua Sig.ria mi la promesso, come io no fo ma
gli quali resto molto obligato grande loro. et no attendo risolutione. et cosi dio pi[illegible]
Di Roma li [illegible] Di Dio la felicita

A Molto Magci Sig Tomaso Cauacalij e Gioā Bonaldi ecc Sua osseruā

Molto Magci et oss mi

Essendo stata ricerca v.s. dal mio Sig.re S. Gio. Battista ordine
di fare per conto suo una protesta di certa somma di danari sopradi-
cō S. Giouanbatta per debiti di sua gestione delli passati:
la qle è in spesa di V.S. ad effetto; Hora per [illegible] bisogna di comparire
[illegible] di essi danari per [illegible] lo
Sig Ruberto Vbaldini [illegible] e creditori [illegible] ma v.s. nō
[illegible] ad armare
[illegible] promessa
cura di essa promessa di V.S. hauea a fare per a me p. o così
el hospedale per mādare [illegible] la facia nel medesimo modo
p lo hospedale [illegible] al suddetto Magco Sig Ruberto Vbaldini, le
volendolo fare, detti regenti hanno ordinato [illegible] mio
[illegible] Cancelliere, e sendo la pulitia [illegible] di V.S. [illegible] che le cose
[illegible] [illegible]

Illustre Signor et padron mio

Sono passati più di 20 giorni di io no so scrivere
per Camillo ricevuto la lettera di V.S. et veduto
come aspettava la fine della
. N.
mia, sono stato per prometter la no è terminata
ma pur è in speranza di terminarsi in breve, io dividerò da V.S.
et gli levarò via le difficultà, et la speza
et sperò la cosa in ora a sol volo et
V.S. faccia et gli la promessa. et mi saluterà a suo i Cavalcanti et giraldi
di V.S. la faccino per me a Mag.co M. Ruberto Baldini Fiorentino
per me so scritto a suddetti Cavalcanti et Carlone Fiorentino
come per la prossima fo a V.S. et così ci sono per servirlo mai sempre
et già pure dio la vedemi fare, facendola
per ci sono et ridurre
per detto di io procurerò per detto per detto mi Ruberto.
ma più corto sarà, finirà conclusione et finirà così nel modo sopradetto.
El coro di V.S. sarà incluso in gli et le due Vitrine partite di qui ben
fatte l'anno saltato nel contratto et nella stagione in cui atti come a malleveri
et io come alla za no so mai dette nulla à malleadori di V.S. = la partita delli sono
= memoria di ricevuto mio dove V.S. gliene promette
= si loro mesi fu una lira di y s
= 23 di maggio di 52 alla buona
Mi dispiace sopra modo Galler Saluto una occasione tale di potere di
trattare con V.S. per più finendo come spero no mancherà occasione
di essi di trattare con più bieve: io so intender a V.S. et possono
in fare servitù sua servitore, et occorrendo di poter servirla in qual
cosa. Gli haro obligo grandissimo, et si degnerà comandarmi et
sole la prego da Dio et si degni di farci ogni bene. Con
et mi bene il no picco. mangio et sento più di fare
baciandoli le mani et dio la lasci felice

a Sor gio. Bonsi Firenze

Segnor mio Osservando

Con grā piacer ho ricevuto la oltj v.s. et intesi. [illegible] Firenze seguito l'effetto ch'io ho sempre desiderato: et ne tengo el merito sempre in buon obligo Di quello poi et io mandai costà a quello oltre li x fiorini et sono per le spese in parte del debito di S. Pō. io ho così trovato in su libri et tanto ne scrivo v.s. alla buona memoria d'amendue noi come ho l'inclusa copia vedrà, alla quale mi rifero fede a v.s. et lo spedale di questi danari ne ha pagato molto maggiori interessi [illegible] v.s. sarà quello et a l'animo suo grato et generoso si conviene. Aspettando circa rispetto alla qualità del negotio per la sorella di cui per a v.s. da cui mi raccomando offerendomi paratissimo a ogni suo et Dio felicità li conceda. Et di Firenze a 26 d'Aprile 1553

Molto Magco et Osservmo Magistrato

Alla nostra de ig.e dell'or corrente, ho veduto, come havete fatto la promessa a Gio Baldini di costà, et il Sr Giordano di fior. 933 1/3 Ringratio voi ringratio da Canto v.s. et tanto più, quanto in comodo di quello luogho Havete fatto grato et senza alcuna provisione: in ricompenso di che mi offero a v.s. le orationi di quella Vergine et Dio benedetto darà sogni cosa prospera et felice la quale nostra di corpo in meglio et in ogni modo di più divotione, vi ricordo a voi et io in particulare oltra il restarvene sempre obligato, mi vi offero, in tutte le cose che possa vi piacino in piacere et comandi che Dio sia con esso S. [illegible] di Firenze a 6 d'Agosto 1553

a S. Gio. Laterano Hon.do 1

Jo so la vita d' ig.o Agostino, e d.o Laureno vedrano quanto sentimento a S.r Co
bracciani pedo vino, & dio sa, quanto mi pesi hauer a dar mio esem
ad Alcuno, pur trouato Capredole in gli suoi scritti rispetto alla malig.a
d' tempi piu d altro: sono stati forsati (ad vedere a calcar termi
delle cose com a mia voglia. E se gni fusse stato p cō via conscientia
le cose si sarebbono attentate fino di principio: pur sanno come conuiene
à qualuno vno Capredole di darli autorita di poter concorrere & no
si mādano delle cose Ragionevoli. & quado a p.e pare di scriuere
q & io sappia, no sia detto di uoi ne si dica cosa alcuna, come uo
& le cose atte si vengano amorevolmente a aspettare: Ho è li mio
uolo & alcuno sia ingiuriato Cosa mai nella forma ne Materie
sono giornamente alcuno. Però mādado uoi dui per tutti q cotesto
q operai la Vittoranno Equale Summo fatto i Cuneesi. & fosse
ciu piu fede quado io dico, di Dio sia co uoi

A Leu^to adì 5 di luglio 1554

Molto mag^co

Io ho scritto molto a V.S. [illegible] Se ne scorge la cagione
le cirimonie non ne sono a proposito et poco altro sapiamo di fine
[illegible] non se sapiamo giornalmente raggionare dalli Amici. Et
mi domando da mio Giulio mio, il quale mi dette poi conto. Essendomi
[illegible] ritrovato in indisposizione, essa mi mandava bin rodesin
ma mancorno bone di volir edificar et ramasi, nemi mi mune: eguali però
fanno tanto bene [illegible] et giuntig ramasino la notte [illegible] et sabbato
giovedì a cena a corpo, fassi poi mi dia gratia di ritornar alle fonti et sanese
di suo consolo et mia satisfatione.

La ca et precipuamente mi muove
a scrivere a V.S. et mandar mio Cognato mio p^o Cappo apposta è mio Aleti mi
di 9^o anno mi trovo in gradi romagli: p^o molte cose non nostra legge è una
la precipua il mancamento di grano: di quale bisogno [illegible] compone da 100 meggia in
talor appunto 9^o disordine altri alcuni sono morti carestia. et nel fine anno
4000 et altro di supplitij al mancamento di sano 9^o anno à nutrir la mia famiglia
pur per mio et nel Abbadonen 9^o con dispiacer: Io [illegible] di mio [illegible] et mio
et 9^o [illegible] di mestonij et sono pel dado, comadono achi [illegible] a
di farina [illegible] dar in cambio: et cento [illegible] comadono a mia fattorij
o [illegible] comperar: et [illegible] di mo [illegible]. et anno di tornare a dar
[illegible] discendenj et ne [illegible] a V.S. et sanem [illegible] [illegible]
et così fo. et mi prego et 9^o [illegible] di nostri [illegible], et 9^o luogo in cia-
scheduno, et mi par bo meriti: et se mai in 9^o tempo, [illegible] et p^o
[illegible] [illegible] a [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vorrei sopra tutto à vedere i sonetti gravi o alle comunia, o Comoglij
et altri, parlo di quei più Vaghi che si ritrovi, per poterne riceper un più
di piacere: per facendo [illegible] Comodità al Capo di quel grano Vicino, vorrei pur vedere
et per l'altre cose, per essere nelli altri luoghi meglio: [illegible] Come a bocca
più lungamente si ragguaglierà il subietto mio. [illegible] a che se detto largamente
l'animo mio. [illegible] si fa nel letto molto mal sodisfatto di
non poter fare Comunione nessuno [illegible]

All'med^mo a 25 di Luglio 1554

Molto Mag^co et [illegible] Com. et mio oss^mo

Io ringratio la s.v. infinitamente del favor fatto a [illegible]
mio mandato, et le letter dalei: legli presto ringraziamo assai
a ogni cenno in q^o tempo tanto stretto, mi [illegible] sollecitamente tradirà
et se bene conosco l'animo di v.s. et [illegible] vorrebbe far molto
maggior cose in servitio delle sue anime et piacer in questo
non si può così buon uuole. et perciò ho grand^mo obligo a v.s.
et di ottimo animo et della buona opa: Io sono stato in fino ad hora
d'una diversion ingrato et stanco a colle: pensando di ricuperarne
ma si è partito di so fatti: non ha saputo estrarre in cavo di quanto
a livorno sono è andato ageuolm^te Tutt'altro ne ho ad scrivere, pur erano
fatti mi sono risoluto di giurmi di mio proprio et più presto ad grande
spesa attrovarmi et ridurmi a questo ad tutta bontà qua, a io so, et
ne so che altri la possa aiutare: et il bisogno mi mette molto maggiore
et la necessità molto minore sicché et pensano et saremo scritti a v.s.
et q^o resolverrò ad buona volontà, di poterlo capitare et ad ogni
et et q^o effetto mando l'annesso fattori grande et degne et ad ogni
[illegible] faccia ogni cosa, et gli [illegible]
[illegible] et gli pregano nel resto [illegible]

3

Molto Mag^co et oss^mo S.

Le occupationj et briglie di tanti tempj grandissime, et travagli
di animo ogni giorno di nuovo, sono state cagione di non
esser stato a V.S. andor di sabbato passato a Cavriana
per [illegible] et so che V.S. mi ha fatto
gratia per iscusato. Et non essendo. Non
ho mandato costà Zanobi Mazzuoli mio fattore generale per
ho commesso a visitar V.S. et per mia parte
se per domandar costì di corto poco grano et ui ho detto
di la dolorosa ricolta et so gli dimo despedde, et però mio
bisogno sia di 150 moggia di diseggno di granj, gli ho commesso
che faccia ad V.S. con ogni riuerenza, et sagl pregho et voglio mio
di aiuto et favore, ond'io resto mandato, et per amicitia et
merito mio, che per cosa più, che è aiutar gli [illegible] come
io credo di fare per [illegible] altro che di cuore mi offerisco et
raccomando. Et Dio mi conservi felice

Molto magco Mr Bonciarij

Nō so scritto a V.S. più tempo fa, & nō dargl[illegible] sendo occorso cosa di meritatti ce le cirimonie fra V.S. et me sono [illegible]. Hora mi occorr[illegible] in sabato passato [illegible] e cosi mi fatto, ma nō potetti saper la resolutione di S. Sta in tempo ma lo farō hora. Chi giorni cosi Sua Cam[illegible] fatto dime ne dotto al suo spedale cosi dotto à gli di S. M. N. S. & dotto di quelorrij nō pagati in cosi [illegible] mandatorij citatorij [illegible] si pronuntiorno [illegible] si nō sapemo una certa nōtitia cosi fatta et subito unitamēte ricorremo a S. Sta come a padron nro nudi gl' suplichi. Elgle ci par. Sabbi presa in fauor nro di tal sorte, & [illegible] si sforza di farci ogni fauor et cumo et [illegible] sapemo la resolutione procurata da V.S. & nō la ringratiamo assai et parmi & habbiamo sempre [illegible] aprodurre [illegible] di S. M. N. [illegible] una tra da un mr Cosmo [illegible] Elgle come nro procurator attorno [illegible] et ottenne la resolutione [illegible] et ni stendeci Sua & mādiamo la procura per verificar la sua espeditione il & stimo bene, ma di più a [illegible] et componēdū. Egli pare & dice liberamēte tutto a V.S. noi nō sapemo fare senza ordine di S. Sta al qle sempre ricorri nō possiamo sora ne debbiamo senza suo ordine innovare cosa alcuna: & nō qualche [illegible] di sopra, se sono di sua autorita & fauore poscimo far gia & bene il & dire a V.S. credo & sara un neglio & darmi fatica applicarni desiderato la gita in modi di condi si sadisfare pur Eglizzi già da Dio di [illegible] ogni cosa dove è presente mano. & con [illegible] dua Casa meritano ogni dispositione et ogni aiuto desiderato quella Carita si [illegible] ma V.S. mi dica & gli sieno panni colti caldi in questi paesi et io credo. pur [illegible] la ragione sopradetta senza ordine suo nō moveremo un passo. Et in oggi medo faremo tutto nostro a S. Sta [illegible] et cosi & preso suo [illegible] Et V.S. dagli poscia ne sadisfi comettere particulare

da s. Ex.tia sonuia quãdo ẽ̃ alei li sia ordinato ma ꝑ ogni modo et occorre
à me dire et ꝑ questo proverbio Quanto d'oggi ce mettiny in domani, sia il meglio
et si possa ꝑ per noi; ꝑ quãdo saremo alla fine di settẽbre, et si potessi
mandar più a 2. mesi poi un altro poco di cosa nostra, cõ
el resto la raccomanda a V. s. e prudẽte in cõto sia meglio dire?
Di questo ho scritto a s. s. et ꝑ parte di s. sped. di s. m. n. ogni cosa ne
si rac.da a V. s.. Et in particulare mi occorre dirli et in quanto
à me par mi pottare ben poco male ꝑ la causa ch'è tirato alla
Volta pure ꝑ. Et di questo altro procaccio si mãderà la
procura, et quella bisognera o sarà meglio a s. Ex.tia. Et così
per la presente mi fermo fine raccomandandomi caramente a V. s.
et ricordandoli et in questi tempi di Gatti cura alla sanità. et se qui
sono buono per lei in cosa alcuna si degni di comandarmi.

a Roma è di 11 genaro. Su essere a nisuno io è
quello à me (et questo in V. s.) ne è stato necessario, come
come gli dissi altra volta più a lungo. Et per il resto

al S.mo Padre a Roma a 27 d.o 1580.

Mag.co S.re mio

Hò ricevuto la V.S. V.s. d.l 19. piena d'amor.e et di prud.za
della q.le li ringratio. V.S.a di S. M.tà N.ro dappoi m.te la ringratio
per una tanto amor.e et fatica di sua diuina M.tà che
luoghi et d.l p.mio de et vero cōsiglio di da circa g.ti mia cosa
sia et vero come della dicu.ta risolu.one di andarsi inviate è do
et nō creder al p.mio, di sia esser tal cosa et giudico gio.e
speranza e macia. La quale speranza di serie come saltando le
fascie in molte cose, così sia esser dotte, pur nō siamo
sicura q.l de poco. p.di come V.S. vede. Le
S.tà S.ma ho scritto a N.S. et al. Caraffa molto caldo
et p.mio pone fiede di nō macchia dall'altra; et la sua
lungo ordine di nō discuss, fin altro; di mie vedon
gli scritte. et così S. M.tà N.ro V.S. è tanto amorevole, di il
pregarla di ingegno può semplicem.te offerirsi la faccia, è cosi
però nella sola ringratiandola di fatto offerta, p.mio mi tiene
così et pregar Dio. mi mantenga. Che et ri ogni Contento
Di Firenze a 27 d.o di 80

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

a Roma a 1mo a 9 di Settembre

Molto Mag^co et ecc^mo S. Orator mio Honorando

Signor mio la allaltunore dello spedale di S. Spirito di V. S. mi scrive
mi ne scrive andar a S. S^tà. nō fa nulla à q^o proposito ne a S. M^tà n^o
voglio di noi ritraggino. Di quella fattione di spedale non scrivo
ch'è ordinario nō pagava annata nella Cōmissione, et però quale nō
debbe pagar quindi in. Cherichini mi sono Baldo priore et priorissa
di roma expeditione pagano l'annate et così prosequerò i quindenni:
Circa quel l'unguento nō è buono però di vedremo Sig^r ago male
pur si farà cōsiderar meglio andrò di nuovo da q^o mio
nō siamo per honor meglio. S. Ex^tia circa l'unione di un doppione
di Fauschino procuratore mio Greci Cipriani et di altri mei libri
ci di fendemmo di sotto detto S. Spirito: Gli habbiamo reg^to di i Cap^li
nō è finita et di nō possiamo dare provisione però a mia et così desidero
di buon resto di la cosa si allungassi un poco anno di V. S. poi che
non hanno di S. Santità: di così desiderio di V. S. di ogni cosa e potrà
di ottenirmo q. di proroga finito di l'anno q^o mese et un più di li poco
in ingo molto: V. S. potrebbe negotiar la lite di S. S^tà di q^o p^r
di non vuole a Cap^li di Roma in potrebbe nō dar molto altri cari
in noi trovar q. cosa perciò di ci umano ogni di gionta che
all'ultimo: Circa quel che ne V. S. Amore et Signore di
Fauschino antico di cappellano padrino. Nō possendo V. S. q^o mio
di Q^o mio Compare o altri ottenerq^o in la Absolutione di S. Spirito
potrebbe assicurarsi almeno in q^o di il dire di noi possiamo — di Emilio
ci volessimo a fidare una nō bastar così in presto la mia ragione
di facilitatti una proroga. Intanto V. S. di inviato poco
di poco q^o [illegible] di avanzo q^o conto di altro al Signore

voglia pō à q^o di
di q^o di q^o di qua
di sappino:

noi infinite obligo di V. S. Dio benedetto ne ne faccia larga remune-
ratore. Et qui di nuovi fatica V. S. et me li offero subito—
Mons.re di S. maria n. venne a una ex audienza ordi-
nata di V. S. Et subito ad ore di [illegible]

Allo Imbasciador a Ven.a di Urbino

Molto Mag.co et oss.mo S.re mio

Io fare vista circa certe cose fuori di Ss.tà et parte di detto tempo mi
troppo bene disp.to et ingo mezzo del quale sendo uno o due no[illegible]
mia agenti in mio nome, et circa al negotio de grèenny no lasciano
di principiar, parlerò a Mons.re di S.to M.no x.mo alquale principalmente tocca
fare segno come lo tempo mi commodo de no' si ottenendo fino adhora
di brevi: et perche p. S. Sapp.tia no' in vero lo spedale qui no' fa desi-
pere et di q.to quello et domanda la Cam.a n.s. (in) è pregata fin a un gran
mezo - ma fa bisogno di fare mi n.S. et no' ne tien molto dico, bre-
cosi è la mente di S. Ecc.tia acciò che seguir se potessi ottener presto
che il nostro caso del mag.co no' impedisca q.to circa ofa. et cosi
no' resta a S.ta M.tà laquale no' la pregato lexemplo mio et la
siamo pregato. le re scrivero di nuovo a S Ecc.tia et li mi offero
di io fari più una cosa che un altra tanto loro. ingo mezo ho co
uto di la Sappia q.to particulari il giudice come di sotto le dico
q.to Ss.tà sia secreto n.S. Et circa ad.o no' so più et mi dol
di la dilatione mia ha causato della resolutione di S. Ecc.tia ma
et se p.ma fussi consolato in.te ad.a non harei saluto. Io mando
ad.o S. q.to negotio. brevi et p.tto io veggo ch' pur come ala
Balli sarà governato. di Ss.tà giudica tengo obligo in vinito
Io dire bene Sua Ss.tà sia breve pro. Ma ancora ad.o S. et Sacra
e mag.i sono più desiderosi ghènerno pure il nostro è tutto con
di mo de vole no' horna mano approbatio in buon genero di fare
il mag.no Ss.to e' come piace ex nra gratia adunq.e si segue
q.to dispone et con indicio, et io laudato Dio doppi' ch

Risposta della di Contro Lettera

Del ricevere Lettere Cortesi da non so chi di Pesaro ogni dì ne ho, e
vorrei certo di Certa Vita Certa, e così ne ho fatto, acciò come Sua
Signoria, così io possa godere la sua Cortesia, e di Lettere Cortesi come
queste sono care.

Di Bisogni di Pietro Aggi ch'ho Padrone certo poco Cortese, e non
amico niente della Vita mia Povera ci Contrasta, che non posso

Non potrei Credere in parole di niente più buone di Lettere, e Complimenti
Cortesi, e non vorrei che spesa Cortesia andasse di Pensiero, e così
Vorrei Cortesi Lettere, e non Cortesia spesa, che di Pensiero, e così
Vorrei Lettere Cortesi

Hon.do F.Vinc.o mio. &c

Io so ch̃ Mons.r vostro padrone ui ha scritto piu fa et lasciato ordine
abocca ch̃ in certe poche facciende mie mi potessi seruire di opera
vostra il ch̃ feci fare a.s.S.tà solo accio nõ hauessi hauere dubbio di
animo suo et ch̃ io buona sicurta d'animo lo potessi fare nõ ch̃ io dubi-
tassi dtt amorevolezza' ũra, et ch̃ io diffidatsi ch̃ q̃ amor mio nõ fuss.
di pigliare qel poco di fatica dtta quale io pensaua p̃ risteorarui et
penso, poi so il buon animo di ho in verso di ui. et q̃ di so di hauer
hauto grande et lunga malattia, dlla quale impossibile co' la gra di dio
siate libero. ttt di mi rallegro come mi contristai dlla Infirmita vra
et di seruirui bene di nõ ho fatto molto di pssato pregandoui di facciate
qual poco d'opa di io dirò appresso, et tutto intendo con commodo vro
et a vra sadisfatione et nõ altrimẽti

Cosimo Cucchi mi fece intendere di ma ordino apagare a paga
ttt ogni sci prossimo, ui ho scritto di paghi a voi, scudi 100
vostri di paghi et io dato nõ so di danari a filippo di so pauro
nõ ch̃ uoglia mettermi uno conto di nõ douer, et verrei fauori opa
et pregassi la loro somma dlli 100 di nõ punto manco

Vinc.o di Giulio di Bosse et suo vicino sono debitori di ditoni et loro di pagha
corse dipiu di 100 fra i comune et particulare et nõ furono il debito
loro nõ saranno mai aspettati, pure nõ uorrei hauer a far loro male
et confirmarli co' la sporta delle carte, ma ci ho necessitato a fare
la nõ ci portano i modo, et di io di sintender mio, et le fanciulle pel
loro ci habbiamo da contentare

Vinc.o di Mo. Vinc.o debitore di sopra a pie di foglio et
nõ vaddo altri atti et ui faccia, fingi, ch'io ne necessitati a spendere
per gostrio da mdtatione indritto et co le pagine, et habbiamo mallevia-
dori di una parte per mio lavoro ctratti et nõ pure sentirò di pagare

- nota il v.o dlla lettera al incontro et nõ uolta la faccia

All'ambasciador a Roma a x. di dicembre 1550

Molto Mag^co m^r Bongianni &

Con grandiss^o piacere hebbi la v. ult^a et in tutto et per tutto v.s. mi dice- 1
& a pieno circa quelli, io credo, & circa tutta la Christianità
di Savoia hauuto una gran carica: della quale io per la
parte mia merito gli oblighi & io debbo. Et così mi fo fede del Re^o sped.^o
di S. M^tà N. Ogle dicon ringratia v.s. et similmente &
così fanno il mio avilo di medesimo Signor dalla Corte di S. Ex^tia et di tutti &
quanti costì et & che citamente scrivaccio in questa forma et mi rac-
& ti Duca nro Padrone, sia sommo à cuor questa causa: et sicome
lo conosca, vi pla Iddio et coscia di V.S. & ci p[er] haver tal mezo ad ef-
fetto è il S. Duca nro & la felicità & che seguitando ricordar a v.s.
costì et buona forma: pure lo fo ogni maggior ragione
& il suo: per & non nascer infiniti casi pigli e forme & la cosa
sua forma & dirò & con parole. Et p[er] quando un principe è uno
à fare una guerra ogni cosa è facile: nel far
la electione et
pesarla più larga & & più ragionevole & non più
deliberata & il suo et non poi & l'atto che si potessi applicare
quella fine al nuovo. Apro occhio Andrea. Ma io dico pure
che imperiosa. & mi dolerrebbe di fare ingiuria & m^to ep^to
& v.s. & la maneggia e prudentia et ragionevolezza: sicché io fo
fine pur facendoli le mani et ricordando & io sempre vostro suo:

adi 31 xbre - 558.

Illog.mo S.r Com.mo mio oss.mo

Q. alla S.V. parea che ch' tardassi un poco a risponder nella causa di Tri
plone mugeo. che nó si maravigli perche oltre a il mag.to de pupilli
alquale s'aspettava dar ordine alla cosa, la i suoi tempi et ordini
se terminano come ben sa la S.V. occorse di piu che l'agente di
pupilla il quale sa di che negotio piu che nessuno di noi ha
negotio et maneggio con i mercanti, nó era allora in ordine ma bene
subito l'ordine del mag.to si mandó piu et cosi si spedisse ogni
subito et in 8 ore come la piu considerai corre tempo. Hora se
io lo credubo et fui sup.a et fui petitione di dó Cristofano glie lo
e dice et chiede mi parse mio debito scrivel a V.S. quale non
sopra mat.a et di cio piu che mi pare et di si ma di non si
noi in mille hore perche gia duo volte e resato chiusi sempre le
terminarie cascuna et fui se fatto esa come e scritto ma
no a con forza di assalti, et ogni uno in i la causa parre
di ce[illegible]nzia di V. che se l'ultima volta che e fu giu no si
partiva come e, ecc ero deliberato in ogni modo
farlo fermar gia sino et sul mare; et la causa e stata il s.
farlo fermar gia sino et sul mare; et la causa e stata il s.
[illegible] et co la sua prudentia potra un po levar al bene[illegible]
pro che egli ha causato danno a mi e a quello poveretto
pupilli piu di 4000 V de quali siamo al buio affatto eccetto di
pagati di terre, ma degli altri n'abbiamo buono mar
cio se Dio et la S.V. no aiuta et gente pupille et di Stadt
e possibile e ci sia parenti et parenti ce ripara di V.
S. quale e lui et se e non no abbiamo come di poco denari sta
in Sala negativa et no haver in casa et cosi la loro stando
un mese piu io confido fare nostra provintia di V.S. et ame
andian tanto cercando di ritrovar piu come e stato e cio
sulo ci dice potremo ritrovar la maggior parte. Io e a S.V.
su e cielo di fare in che modo e sopra et [illegible]
cosa abbiamo auto in rimedio et raccapezzar e sentir
et ancora di quale cose no siamo advisi et di quali non

Al my Bart° Carissimo et de mecᵐᵉ &.

Molto Magᶜᵒ. &. mo

Per l'alligᵗᵃ di V.S. ho ueduto il suo accurato discorso della causa di Lorzo. Eguale io spero
certo, confidato in sua [illegible] al nro Ladrone. Il giusto Giudice
mano [illegible] condurrà a buon porto. Et noi nostra mᵃ causa
come suo buon Giudice con il grande exito [illegible] con S.ᵗᵃ Anna: et [illegible]
[illegible] causa nostra ma [illegible] onde [illegible]
[illegible] Et [illegible] ordinato [illegible] ad [illegible] Et
desiderando di servirla di tutto, mio. Non mancho considerar quanto
io et gli Casa siamo debitori di V.S. et sua fatica et spesa [illegible] amore
et sua meco: [illegible] il mio braccio et ogni sua forza sua [illegible] di poterne [illegible]
a memoria [illegible]. Et qᵒ pigli V.S. da Cuor et mi per Cirimonia
Et io la Conservi [illegible]

Di Roma a xx di Luglio 1658

S.ᵗᵉ V. B.

[illegible] in Rom[a] [illegible] di [illegible]

[illegible] ·el. . . . suo [illegible]

[illegible] anno [illegible]

Ad ci fidei commiss. ei sono [illegible]

[illegible] le [illegible] [illegible]

[illegible]

a dy Sor.

Molto Mag.co Sig.

Da S.r Iac.o M.a Affettionatiss.o di V.S. et mio amicissimo, Sig.re
Hanno sono stato ricerco a pare di Sig.re che io faccendomi fino alla Sorā di S.
la gli co[n]sa[n]ti che [illegible] dato grandis.o dispiacer, trouādomi in Roma
[illegible] di [illegible] tali di soppetir alle neccessita di miei poueri Sorelli
co[n]tro à uender beni immobili di Roma, cosa [illegible] questa dico trouādomi inter-
fermire, mi sa dato grand.mo dispiacer, [illegible] no pretendo io fuir una [illegible] V.S.
aye merita ogni fauore et dutie io particularmente di [illegible] Sorelli [illegible]
in Laudio ella sia di certa et prudele, sō come et Cono[sc]endo in ch disordie et
neccessita si trouino altre[tt]e gō luogo, accetera la uera sensa mia et si ch[ie]ssero
di [illegible] anime, et gra di Dio gō luogo sia in miglior fortuna, [illegible] sempri
pronto.o a farli seruitio di tal sorte: et se in altro la posso accomodar: sono
sempre a cenni di gsta. Et ci a V.S. mi rac[illegible]

16

Jo ricorro a V.S.

Brettor et io mi trahia personal cognitione di V.S. mi dimora p l'ottima [illegible] le lodi et stima [illegible] le lode et stima ode direj [illegible] [illegible] et ho preso ardire [illegible] d'inchiedirlo [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

quanto ho posto, et quello passi, hauendo a fare co più persone, dove
bora p un rispetto hor p mancarne uno, bora p un altro cosa si viene
ad interuatione sopra minima faccenda, in un mese opera. Io poi venir giù
il partiaro p veder le cose un po più in mio et ragguagliato delle cose del fondaco
poi intendere al magistrato. Et a me pareua bene risolversene. p Et stando di
così le cose semp mi pareua peggiorassino et le spese accrescino, co
poco mio honor, et co carico di Coscientia, di modo mostrorno contentarsene
et consentire Et era uero. Ma in gl mi discostai et me ne dolsi co loro Et
mesi Et il loro appresso, cercando donarmi poi in gl fondaco et proponendo
dirgli anch qualche altra cosa Et mi pareua anchor meglio, et
Et in modo alcuno si impacciassino co lui, no mi pareua bene, Et una medesima
a una faccenda simile, et conueneui approp[riar]si Et se bene fussi da beniº
pure poteua nel animo d ognuno cader mille sospetti. Et anch dig[n]a pareua
Et ne fussino capaci. Et in q[ue]sta Consideratione cominciò a nascer i dubbij
Et prima no erano occorsi, Cioè Et le cose fatte fuor da loro, poi Et ne-
scoperta l'intentione di colui, fussino fatte basse et come
potrebbe esser uno Et disgratia d'esserne il compratore. Donde Et per leuar ogni
ogni occasione et difare et di dire erano stati nobili a no la dare al diauolo Cuiono.
Et di più mi pregorno et mi dettono libera Commissione, Et io uedutti p più
di quelli amici miei, ogn[u]no, Et la stima d'quel fondaco et la qualità d'debitori
et delli malleuadori da darsi, si uedutti et cõsiderati bene, tanto Et noi potessimo
accettarsi, Et uero et giusto fussi sospetto. Donde io promessi subito. et
dissi loro Et Confidassino tutto on[e] tutto in V[ost]ra S. Illa Sig[no]ria et satisfarebbe Ma
io se ero tanto certo, Et come potessimo promettere ogni cosa, et anch Confidassi
Et q[ue]sta uostra cortesia et amorevolezza, Et di fatti grande pregiai q[ue]sta briga, di dare
un'occasione a q[ue]sta faccenda andare Et accomodarsi. Et q[ue]sti inanzi Et si fussi ragunassino
di nuouo, era mestieri stato necessario caualcare, Et cosi fu cõmissione come
bisogno, et così si eseguì presto. Ho uoluto dirui così a lungo come è uso
luogo, et poi il resto no può nuocere, et q[ue]sta sarà mia come ho detto
et io ingrato debiti Sig[no]ri Et ho fatto et la prego appresso Et ci habbia un poco
l'occhio [illegible] q[ue]sto Et torna a uoi, et Et andiamone le bonesto, torna adesso et no[n] si

in q[ue]sto no ho posto
nulla Et non tornano
ho inteso errore
alterazione Et bene
mi dispiacere
non più nulla bene
no importa

1/

et cisi leuera ogni scrupolo della mente

Di Firenze Giachopo Corsi Corsesio di Medepulciano 28 Gbr 155[illegible]

Molto Mag.co S.r Comm.rio Mio oss.mo

Per una d.a mio fattore Bastiano sono rag.to della buona & amorevole opera
ha fatto nel calo di 4 pochi grani di Sabbiano cosi d'equali io disegno in ogni modo
di pigliar partito & ricomperarne quagli almeno .x. co ideato di [illegible]
cuba et la spesa di in.g.i tempi ci sirebbe dieno le vetture & no[illegible] la[illegible]
condurlo qui. Et p.go mando uno mio huomo ilgle col fattore di cop.
dia effetto à g.o mio disegno [illegible] so commetto, & confersca tutto et sigouerni
secondo il consiglio di V.S. la qle io ringratio infinitamente, degnisi di tenermi
per amorevolmente ha opera in seruitio di V.S. Caso, et offerendomi che io possa
in seruitio sua cosa alcuna [illegible] a essi che grata [illegible] la prego appresso
& meglio può giudicare p.r l'amor di Dio [illegible] si fa tutto [illegible] mio
mio si degni di farlo & gliene sarò obligo grandis. [illegible] & Dio sia con V.S. & la conformi felice
Auuertendo V.S. & quado abbisogno di ragamenti quanto meno sono più grati
più mi sarebbe comodo & facile a incaricare adunque sarei meglio
stare & non a pagare il tutto - Vale & a g.i cari bisogna sono g.i & di suo
& V.S. come amorevole conosciera e mia persona ingrato & con no[illegible]
& [illegible] a V.S. mi racc.do e [illegible] & Dio ti Conservi

Di Firenze a [illegible] di Gbr 155[illegible]

All'mio

Ho ringratio assai V. S. dell'amorevole opera sua et la usata nell'facendo di miei grani et non la scrivo altro, Resto no dimeno obligatiss. a buona volontà di V. S. alla quale offerisco quanto posso, et ho sempre fatto, Essendo stato per molto tempo così, Essendo assai di male, non ne poteva altro dare, nascer la stagione alcuna, pero sia ogni cosa per meglio, Et come si rendono quello et ogni altro attendono alla vendita, ma si crede di far somiglio altro, et aspetti buona i grani si rendono ordinariamente. Aspetto mando di mio il mio fattore et pel cavallo di mondo ne' n'harebbe caro un poco di fieno con un poco di scorza. io di accomodarli una cuna: pel sem. Desiderarei di non dimenticarsi [illegible] religiosi et ho uno et non sapere [illegible] et ho non voglio [illegible] questa et [illegible] et io non voglio [illegible] et per [illegible] et non [illegible] et ho uomini [illegible] Desidero V. S. q.o con. et fare [illegible] poco pratichi et pel caro [illegible] ogni cosa [illegible] [illegible] non [illegible] particularmente ne malcontenti [illegible] come si fanno et desidererei ricchezze. Et V. S. mi scrivesse et dove mi [illegible] che suono, et siamo [illegible] et [illegible] Et spero non [illegible] ogni suo piacere et dio N.S. [illegible]

Di Camigliano a 4 d'ottobre 56.

Mag.co mio P.re io ho la mia de 22. la quale veggo et conosco essere uero quello et prudente mi discorre circa il fondaco, donde io mi sono resoluto et hauuo giudicato di q.o officiale. nella mia opinione et credo mi uerranno et di q.a cosa di Lucca non ne habbia assai, essendo alie. la qual prima a nel principio no mi piacque, ne mai mi ha sodisfatto, si che sono pracai et che sono nat.o la camini per qualche et ella saperà a fare camino la regione. et sio saremo consentito no hauuo fatto pel meglio ma penso male. la mia scrittura da S. Cl.a quello et io intendo no stare nel modo et era data la Comp.a come ne ho scritto al padre. Hora pel la causa pendi mia si dovette alla uolta et ancora et sia [illegible] quale giorno pari si dovette spedire ha poco campo. Io credo et sia bene andare [illegible] fine alcuna et aveggo di ho adisparti di questa faccenda cose, dove se

ecceder ame. io più ssto ssara possibile pigliero la ultima resolutione
di tt' queste cose di Pisa dove er mgo so gran fondamento sopra lo
aiuto et consiglio mio rimando ad altri mi lascero parere a altri
Progetti miei et se imp mento gli occorressi qualche cosa aproposito
finirò il fondaco sandrate trattenendo gelè nè penso in modo alcuno
et così in tutti ssta obligo a effettuarli ssti di fuora. et restandoni
mi grandissimo obligo di questo et fino, agli Sancti ospedali so ssti
Ricordandomi et sono ora affaticato, et Iddio mi conservi felici
di Firenze

Di Pisa Corrigiani a 30 di Gnno 1550.

Magco Mg Piero

Per la mia di 28 di Gnno ho inteso di quanto amorevole Zelo pigliate
le cose di mio ssto disfidandomi della troppa ingegnosa mia. quanto à quello
particulare della procura, quello ti mi scrivete conoscho essere ragionevole et
ti ne ascritto al magistrato ex à me. 1 5 quello mi dico mio Piero mio. et quello è stato semplice inventione, et humano, et io
non sono sì di poco giudicio et io volessi darvi quel carico per assai mi par
pigliare vicurta in voi et forse troppo sono sforzato a la amorevole vostra
et scusa ogni cosa, in darmi tanta briga quanto io ho fatto, et più mi pare
che parmi affaticarvi troppo di darvi quello peso, di cosigliare quanto vostro
mimi et 5 cervi capi volere il giudicio mio. Hora mi occorre dirvi et
ricordarvi cosa di dio Terminiamo la causa fraterno accordo et amorevole
et la somma et conclusione del resto è et quella Gentilezza cioè universale
mezza della città et mezza della figliuole et fratelli. et per ciò et io
quello ssto attiene à quello spedale, più risolutamente procedino, et penso di
mandare così un huomo mio et stagliare et attrattare e conti et forse mi move
in persona anzi io ho 3 o 4 di ssto vedere mio le faccende. si
ho seraphi degli uomini come anzi della fanciulle. Vi rendo quello grazie
la V.s. et occorrendo servirmi nulla circa quello, Hora et io fo

fare meco più strettezza si degni forse p amor mio
pigliando così quādo sapetti come cō [illegible] potrei venir provedendo
et di risolutione ilchē nō potrei fare quando giungendo di nuo
vo. et a dire il vero in una causa dubia come ma gō
et p certi altri rispetti et io piacendo a Dio ripatriare di a bocca
fino ad hora nō ho potuto ne voluto intraprendere cō alcuno
me ho usare gesto cura et diligentia et meritato ma causa
et fusti fatio ligiusta et chiara ella credibile. Per hora
nō posso dirvi particulare alcuno di risolutione et satisfa fatio
et nō ho hauuto tempo di potermi abboccare, fuori
di rato cō magri officiali. Jngō messe mi racō attengattaj
a Voj et prego Dio mi faccia grātia di finirle a dì di Giugno 1557

a Bornō di Agosto Stro Bj adi 2. di Luglio 1557

Magco Mo. Bernī

Ho la uā di primo digō p la quale intendo quello mi scrivete circa il grano
detto Voi cō li fratelli Vrj mare Fritoni digō spedale. Jn risposta della quale
my Sig. mio vidi et potete molto bene hauer inteso cō quato rispetto fi prou
duse in gō cosa cō tutti et particularmente cō uoj nō sempj ad li seruitij
dabbene mi sforzero di fare cosi. E ben uero et bisogna dallabra parte hauer
anchō cōsideratione al Grado in et mi trouo, et nō sono padrone della Roba digō
spedale ma Curator, et et delle cose dubbi, nō ne posso ne debbo disporr
come delle mie proprie facendj et eseguite gli due cōsiderationi insieme cosi
come et dalla parte uā, fornire gli la sua ragionevole, et io, dallabra parte nō mi scostero da
gusto et sapportione magō luogo et alla p.sona mia. E meglio saperete come
stia la Cosa, et meglio la uā ne siate male informato. Circa gō di fitto
da ū fitto proprio suggi dello spedale et nō da la cio d'una uā Vecchio
ne è fitto semplice: et di tutti e beni et Sanctione cosi e uā vecchi

19

He fu cõuinto la vg.ª parte in circa al palagio de pal.ª, da uno de Cauedi, se-
hom mi ricorda; gle ragioni dotale. Egua uenj poi uende aj da Casigliones
mediate il gle sono pruenuti nello spedale. et sono pagar fl.ª. 60. di grano
et 20. re danaro li Eredi di Zaccheria Fiorl.ª. 40 ogni uno anno.
Hor qual cosa sia de Victori di piu di fl.ª 400. Sicde uedere dond' procede
tal debito et de potere cognoscere et gia 4 ò 5. annj ui sia stato malato el grano de
spedale et è stato gello è Vetaro, et Vi giuro che ho fatto ogni anno
à Comperar grossa somma. et gli si uolessi prouedere secõdo la ragione
gle proportione, nõ ui potressi dolere. ricorre di marzo nõ si fanno Cotte,
et nõ sia ex ragioneuole ex di certa pure et anche uoj Sabbiate gle cõsidera-
tione, et che glie grano de spedale nõ ne za necessitu ex il uadagno è
stato uõ et uene siate malato tanto tempo. Facemo p Conuentione a rende
à Vinc.º uõ fratello de p l'anno passato dette fl.ª 40 ex poi restamo detti
ogni anno il 3º de debito uecchio. Item desiderauj da Voj et si Vmistj
à quale partito ragioneuole, et andando gle cosa in disputa, si potria
ridurre in Luogo. et nõ ui potrij far di gle piacere et desidero fare a Vre
gle bone da bone. Et sendo qui glo amico uõ molto cõfidente se occorre
tratti meco gle cosa, potrete esser capace come fin' fatto, ex quale
si sia procederò cõuenute. Et uedrete et io proporro partito ragioneuole
et quale si stende la ragione mia in di spetto de l'altrui, ex dove so
Compagni ex supiorj. Et cõ mgo modo procedendo sara meglio assai
et uoj ex p me di fin cõtento, et nõ uorrij far ũ minimo despiacere
a gle Sendo. Dio sia cõ uoj ex Vri fratelli.

Di fiorenze à 2. di Luglio 1552

V. S.

My Braccio mio Car^mo & H^ono^do

Jo ui scriuo d'una materia dou'e uorrei ch'uj affaticassi ú poco nõ solo come amico mio ma p un certo risspetto particulare ch'e, ch'essendo uoj assai pratico in siena et quasi p affetione, (dico e pratica) come d'loro potete sapere et conoscere molte cose apropositto ch'nó sa un altro Eglie nello spedale di siena buon numero di fanciulle, e p'la guerra ch'ha guasto come sopete quel paese nó ui si debbe trouar da maritorne tal ch'sua S^ria ma fatto intendere ch'uorrebbe ch'io maffaticassi un poco introuare qua nel suo stato dalegarne qualchuna. ch'in uero, e, opera di Carita. et credo io ch'allogãdosi cosli intorno a confinj di siena p una certa conformita di modj e di vita sarebbe molto meglio p luna parte et p laltra. ladote loro et di danarj. R^ma 30 di j 4 ff^i. dannole uestite duna veste celestre come usa la cosa et p^o tutto sara inpronto. Hora my Braccio mio fra la conoscentia ch'hauete alle cose dj siena et la auttorita ch'hauete in Chianti ebisogna ch'mi aiutiate un poco col molto R^do my Matteo uiro ch'come religioso et dabbene et amoreuole penso fara uolentierj et jouene haro obligo n5 piccolo p ch'in folti elle sono poi buon opere. Jo aspettero da uoj q^l ch'risposta Et hauendone scritto in molti luoghi et fatto opera co molti amj Sopra a tutti confido in uoj Et Dio ui aiuti et infelicita sempre

Dj firenze alli xij dj ottobe. 1557

Jo nó ho tante brighe p me ch'sempre me uiene alle nuoue pure quando elle sono p seruitio di dio et del padrone le nó paiono brighe. E mi pare uedere ch'lo spedale alla scala dj siena rissetto a queste guerre sia in gual ch'disordine: et s.^ria desidererebbe ch'certe fanciulle ch'uj sono et sono buon numero si maritassino et p la difficulta ch'e, in q^llo stato rissetto alla sopradetta Causa nó si debbe trouarui p tutti tal ch'mi ha fatto intendere ch'arebbe caro ch'si cercassi q^l lo stato suo se fussi possibile alogarne

Volta

gualchuna. Elle hanno 230 di dote di y quattro yff. et sono ueste-
cor ũ veste celeste secondo luso di quella Casa i dinarj sarebbon
pronti Hora hauendo io qꝰ comessione uo cerchando doue io
penso poter trouar ricapito aqꝰ opera. et parmj eh intorno
allo stato di siena costi nel chianti et in cerchio sarà forse
possibile trouar qual eh qꝰ ui prego & Cecchino mio eh se
ci potete dar indirizzo alchuno. o mediante amicj uri auiar
qual cosa oltre eh alla e opera pietosa et grata debbo ripatiate
di fare ame un singular piacere eh del fattor mio costj
nõ cõfido troppo in qꝰ sorte di maneggi pure ne ho dato ãch
alcuj Comessione. Voi andiete ũ poco pensando aqꝰ. cosa. cãch
conoscrete eh uenendo cosi alla libera cõ uoj eh uj amo et cõfido
in uoj assai. Dio sia cõ uoj et uj contenti di fiorenze ally x di ottobre
1537. Vro fratello

Honḍo & Carᵐᵒ filippo

È bisogna ci mandiate e confini dlla Casa ch̄ sie concessa aql di san mi
niatello ch̄ ci sono necessarij p̄ certi altri ch̄ si hanno afar apupilli si ch̄
mandategli quato piu presto et cō diligentia

℔ Cechino si trouua p̄ sua facende in chianti et credo habbia seco le figlie
di franc° ch̄ la stanza di firenze in q° tempo oltre altri sere fastidiosa
e, anch̄ nociua. si ch̄ nō penso ui scriua. ma io in suo & mio nome ui
ricordo di sollecitare un poco gue nri debitori. Il paretino penso ch̄
sia il tempo di pagar la prima annata anzi passò il mese dagosto
passato. et ha pagato solo ℔ quarata ritratti dl resto del magazino. et
se nō si sollecita uoi sapete ch̄ huomo eglie. e, ch̄, e misericordia lo
stringnerlo al pagare ch̄ alerimenti rouinera affatto come fu per
interuenigli se nō nehauemamo cō passione et lo canauamo i mano
de carri ma io ueggo ch̄ ql podere andra uia in ogni modo & harg
Caro ch̄ et di lui e degli altri nri auissasi ql ch̄ ne credete, et ch̄ ordi
ne egli hanno e insoma ch̄ speranza ne possiamo stare

Di cosimo Zucchetti uiene il tempo in q° ogni santi p̄ ℔ uo auisatelo in
nanzi acio ch̄ al tempo nō habbi amancar ch̄ & cecchino mi sollecita
e ha ragione Piero dl hoste ancora bisogna tenerlo sollecitato. infino
a. ora glie corso il tempo p̄ piu di ℔ uo parecchi, nō so qllo habbi pagato
Ricordoui ancora Rinieri di m° vinc° e in soma tutti gli altri et p̄
la prima ura aspetto risposta di tutti e una informatione grate di
qllo si puo sperare et hauendo di loro danari in mano cegli rimettere
p̄ uia di sp.° camigiani, o, come meglio ui parra, occorrendo altro
datene auiso ch̄ p̄ nō esser troppo dissposto nō saro piu lungo et a uoi
mi racomando di firenze alli 23 di octob 1557

M.r franc.o mio ffon.do et come fratello

Caglie sup.fluo fra noj usar cerimonie, frates sumus et amore et beneuolentia
tal eh le cose ure ne hanno asser d cuore come di fratello et cosi le mie auoj
hor dij.o no pin, se dj quella facenda ne seguira cosa alcuna dj bene so
l'haro caro. et benefitio dj qlle pouere creature et lobligo dtta carita.
et pieta christiana, et p la satisfatione dl nro padrone. anchor eh io
uj veggo le dificulta eh uoj prudentemete uj auertite, et tutto
le pratiq ne casi dj q.ti Cosa dove sono migliori conditionj et anch forse miglior
educatione: pero no si chiede se no il possibile eh a dio piaccia segua. a suo
honore et utile dl anime. Ho scritto una lettera apisa sollecitando le
facende; dtta q.li mando copia: et ho tocco una parte diquelli eh sono
hora in tempo. eh dtti altrj et la maggior parte uiene a febraio.
Occorrendo auoj altro auisatene eh no manchero. No gli ho detto
nulla dl suo particulare eh penso sia uenuto il tempo o sia uicino
dtta quinta parte. pensate un poco come cene uogliamo governare
Ximen. n. ne sacio quid et. Jo ho costi no so eh numero dj porcj
da carne gli harej bisogno eh andassino piu in la eh fussi
possibile et eh taglio apoco apoco et no uj ho ghiande da trattenergli
El fattore mj hauea proposto eh sare forse bene madarne q.ti
dozzina in q.l di siena: hora m.o franc.o mio questi sono cosi eh uno
mene intende ne molto mj fido dl giudicio dl fattore il q.le
so bene e tutto buono no so come in q.sto habbia buono occhio
pero uj prego eh andiate unpoco consigliandolo q.llo uj par
et se fussi sicuro et eh ci sia da trattenergli et no uj essendo
impedimento piu di q.sti eh mi si rapresenta io no l'harej p
mal partito ne posso pigliar di q.sti parthj eh potete uoj. Se gli
andro trattenendo in 3 settimane cor a poco di cruser ma no mj
serue eh ni ho dj bisogno al marcho a natale. o. piu la. Jo mi haro
grande obligo et il fattore sara cosigliato da uoj et in q.sto
et in ogni altra suo cosa Jo sono stato mal duna spalla

Quanto al fosso nó accade p hora dire altro/ se faraño mo chiaro si uedra
q̃llo vorranno dire et si faro q̃llo parra piu expediente et cosi dite al generino:
quanto alla casa et campo dato alvicino hauete fatto bene. et guardato al faro
il contratto si faro al suo tempo guardo nefaro passar la prouision nel arte
secondo lordinj. in q̃ mezzo nefaro come siamo soliti Vn ricordo et cõcessiõ
al nro giornale el q̃le potra soscriuer luj. come si costuma in tutte le cõcessiõ
et Vendite eh fa lospedale pero sriuerrj. e cõfini dtta casa et dt campo, et
cosi e patti tutti eh siate rimasti da cordo. et faro fare il ricordo q̃. dt rassettar
dtte case fate bene. ma ui auertisco eh q̃ questi .2. mesi infino in .3. eh uengono
fate bene fare il manco eh si puo q̃ piu conti q̃ch si lauora poco rispetto
adj corti et rispetto a tteddj si lauora male. et rispetto alcune rouine ogni
cosa e caro. pero fate solo lestremo necessito al frebb° et al marzo metteremo
mano gagliardamente et in q̃° mezzo prouedremo q̃llo bisognasi cõ qual
eh Vantaggio et al quel tempo penso dhauere ubiõ maestro fermo col q̃le
ho pratica. eh ci costera una fauola et fara bene et cõ amore. sicti uoj
intendete lanimo mio de piggi nõ si pao dire cosa ferma noj diamo al cece
l 25 stolte q̃erno malauora sempre et ha una casa senza pigione. gli
altrj hãno chi 25 q̃. chi 2 giulj, secondo la qualita dli huomini potrte tenr
dma un mese o dua q̃llo uj parra & nõ da noia. Hõ norrj bauchj man
dato tanti capponj ma serbatone una parte a natale; & qui si fa e q̃so
o sj qualche uolta cene tanti & nõ sappiamo & cene fare et talhuolta
ne bahiamo carestia. quato a lanari noj habbiamo ancora bauem dal
fulagiana sanchi decine di er & dli potrte q̃quaten- cosi undici- un
poco di Vino & sui debole- fin & uj riuggo. et mandatecj el conto dq̃llo
bauete q̃cho da luj et gli altri conti in chiaro- q̃ste & ne uogliamo
asettar & scritture et gli bauete bauti da me et di sui la nota & io apunto
q̃llo biade minute & bauete bauto di nuouo, et uj trouate di credito
et raccomandouj il seminare fin & di sui, sur & nõ si gratina, uolte

---

pmo hora sie bene: laqua comincia ammandare suori e sua acqua.
adi detto mandato mi fusa di fiorino 9 adi detto 1557 Vino Bolognie

& gn accade & uenghino simil caualcate come è stato q.o del
Cardinale a.to simili & dipendono massime dalla Corte bisogna
gouernarsi co' una certa discretione, et facili come à Pighino
S. Chiattino, così accadendo uj gouernante, et mentre & il
Duca stia a Pisa la strada così corre sui & solito & uj bisogna
hauere una grande considratione et passando di così come
qualche di persone così della Corte come de Citt.ni nō solo nō
si fuggino, ma nun certo modo, et secondo & l'occasione si sforzi
inuitarli, et far loro cara.ze. Dal & di pmda da uoj, et nō dubi
emphosi, & uerbi gra se uenisti & Gioui Conti nō accade
& uenghi co' a mia lettera così et Guidi & simili. Così se
uenisti Baccio Conti, Borgiani Giantghiazzi & Corsi suoi
di simil qualità et amici d.lo Sole, ancor & nō habbino mia
lettera ricercheghi suoi e fate loro honore, et qui fia nulla
cura considratione come uj dissi nul uenisse, nō posso io
indouinare chi, nuo capitassi & uenga dare auiso particulare di
tutti, chi ne mi dice nulla di gl'altra cosa di q.le fanciulle
& uj ragionasi se uenute ci si nomi, et auisate qual cosa nō dico
altro, s.o di male uj auuenga di fine alli 3 di nouēb.s 52.

Filippo Cast.no et Hon.do

Hebbi la uostra ultima, et l'a pratichi con il cedano & torno dubi d'ha
ettuisa uj posso anchelui, et questo aquello & mi occorre ui dico &
ci bisogna tutte le scritture coi suoi quadernucci, et nulla fatte,
de conti, et se altro ui staccia a proposito di saldare con Tiffon
il quale è stato q. et uoglamela ultimamente mandate qdato prima
queste scritture m.a rispetto con Filippo, et se alcuna cosa hauessi
da dire circa questo amministrare. & cedano ui scriue desse adetto
Tiffone, et a uoi ui rossi dannj & mio detto fatto & ne fon di
tento. Questo adesso piano quello & uj stadra ui dirò quello si
habbi a fare, et sopratutto ci necessario hauere il conto de ressoni
salariati et Ricasoli sen. fare buona memoria, et qui ui rimetto

in ogni modo questo prima pregatoni el Nieri, et gieno caminai
et essendo lenso nō marcheranno, et così se Sanc. negotiava
con altri & con questi ha ne potrete pigliare informatione et
canoino, et quando pigliassi da Agnolino una informatione
universale come anda la cosa di questi grani minutamente
et massime le conuentioni, hanno Sanc. et detto Priso
ni Lazzeri che & nessuno al suo, et pure la uorrei noti
ziati ma sarendo stati con assai uorrei essere piu certo
di tutto per uenni & ci fussi diligentia et prestezza auiso
lo se gniamo, et etiandio non ci possendoci di noi Sto mandiamo
in fungo, et bisognia Satisfaciamo di tutto, et dicono di nō
essere in garruch. Harei caro fussi questo stil grano cosi
ette di, ogni modo comparni un poco, ci sarebbe modo, et ca
rio et essere ui corre. Quanto alla cosa di Ruspo podesta dio
sa Filippo mio quanto Sarei caro potessi intrarui, ma questo dil
uio sa fatto danno allo spedale di piu di 4000 scudi oltre al
li ricordi che sarebbe di ragione di spedale essendo danari di
Preti parenti, et hora anche non so quello restera il conto di
Thisone Falcio nō ho notitia, ne modo alcuno, anzi uo sentendo
di uenderi certe cose & satisfare alli obblighi Sicho, et ispacciar
di uenderi certe cose & satisfare alli obblighi Sicho, et ispacciar
di uenderi certe cose & satisfare alli obblighi Sicho, et ispacciar
obligo, piu ogni di danno alla piena. Circha uendita libera
mente la risolutione accio possiate anche uoi al fatto uostro
che non potressi fare stando irresolutto. Se mi altro potro arigli
sare farui bericchi alcuno lo faro uolentieri sempre; et
circha nō sapendo altro che dire fine qui ricordo a uo di
ligentia Di Firenze alli 6 di Nouembre 1572

Umo Seruitore

S. Michele Hon.do et Car.mo

con q.ª rispondero a 2 uo.re una de quatro ch.ª de cinq.ª prima quato al legname
ne certo ch.ti sene facij. ma auertite ch.ti el lauoro si metta in luogo piu sicuro ch.ti
si puo. et uorrei ch.ti dove ui sien comodo situarsi ditte piane piu larghe et piu
arrose. uin buon dito grosso ch.ti no. e. il solito circa la lunghezza uere sia
di 3 ½ et di 4 br. e. resto fare 2° l'ordinario tutto. quato a zocholi io nenofor
mag.ti hora no e tempo. e. uoj lasciate q.ª legniame ch.ti ui por buono acio
indietro. e. uoj lo fagliate et ponete da banda, ch.ti e zocholi ch.ti habbiamo bisogno
sono di certo modo, ch.ti no saremo seruiti, ma bisogna fargli fare anzi fortuna
potete bene farne fare q.ª numero ch.ti ci presto il Calzolaio da canto et
rendeglierne magg.ª farne qui q.ª cosa no sarebbono il colo. et auertite ch.ti
uoglio sene facij 3 o 4 migliaia si ch.ti potete andare disegnando el legname
et q.ª fia tempo manderemo o ordineremo a q.ª tutto il certo come meglio potremo
quanto alla cosa di magnani credo ch.ti altra uolta siamo stati q.ª cimento et
q.ª somma e ch.ti se loro q.ª e sere forestieri et fare arte in emp.ª si sono obligati
q.ª pagar cosa alcuna q.ª e cosa loro et no tocca anoj ma se uolessino fair pagar
la bottega comi nra q.ª no e douere ma no e anchi ragioneuole ch.ti noi uoglia
mo ch.ti imagnani se sono obligati si cuoprino sotto il loro mantello si ch.ti intedete
il ch.ti il come et allhora si potra pensare q.ª allo e da fare. del murare andate
adesso adagio, ch.ti sono cattiui tempi q.ª q.ª esercitio ma bisogna aspettare tempo
nuouo. qui e stato m.ª bastiano di lazzero et si duole ditj aconcimi ch.ti sono messi
a ordinj q.ª forme ch.ti li pare sieno anoi di grande spesa et di poco utile. et uoj
no me ne toccate cosa alchuna se quiui fussi il capo m.ª chi ui fu a disegnar
barzi intesso il tutto ma ui cie intendete et dicerie qual cosa. del boschetto
intendo q.ª allo dite e parmj molto discosto dall'opinion ch.ti n'hanno i padronj
pur uedremo. A loro no occorre hora bio ui aiuti et conserui di fiorenze
alli 8 di 7bre 1557.

Vinc.o Borghini

Hon.do mio S.

Io ho hauto la vra et ettala con diligentia et apresso farò risposta a tutti i capi et prima quanto al grano et mi fu fatto credere mi dico et nō nascerà da Collorno alcuno et adiō nō praccia di mai faccia la faccenda tale spte con Collorno ma nascerà dal Cortogno et ha la spta di valorij di sol et più giustamente et nō hauendo hauuto q.sta limosina di girole mio zio nō posso con buona conscientia lasciar di valermene, et più mi dico et q.o caso tocca più a noi fame et fr hauete cōsiderato come nō potete cō buona cōscientia nō fare a loro hauere potuto pigliare et frutti di que beni di suo zio adiō mi lascio con q.sto anco se nō so chi fare a loro mi habbi potuto assolvere nō essendo da noi satisfatto, o alla diuotiō nra o al obligo della buona anima di mio zio el q.le di fare uolse et fr facessi q.sta limosina et fr ma. nuca. castracano, et io ho stracurata fin qui et come nō la stracurarō più, et fr. scarico mio et suo figliuoli giurati et partito aggiungendosi di più et la [illegible] Diuo mole et si mi quoto a gli altri dalmi creati a q.sto effetto ne fanno cōmissione nō possono mancare di dargli la quale et detta hauere buon animo uerso la spta, lo credo, et cōfermo sempre, et di noi et di tutti et è giusto et ogniuno fare ch' debba hauere affettione al incontro del buon animo mio uerso di uoi, potete credere nō dalle parole, ōle ma da fatti ancora, quello et dite et mi fare rapporto et apportare effetti, mi dico et noi semplicemente fr fa sassi et io nō sappia, ghe et fa ogniuno, et fa gran di dio ne è pieno tutto fin le et tutto il Valdarno, et il suo garzone liberamente lo ua bandendo et fatto et q.sto cose lo ha detto a chi nō lo uuol sapere, et quel uno et dua cone fra hauessi cornutto lo hauessi un prete fu mandato alle forche cone ghe et mi rubo et mi uituperò, et fr bene nō potete credere cose et effetti infami le cose son sì conte chiare et la credibile in circolo se andato et mi fatto da qualcuno et in particulare et mio cōtra et fatto mi con fr fatte di hauer una gran gravida mi Cosa inuentia a parlar di mia mistà con uoi mai nō mi ge dette ne narrata ghe un bello honor il suo di tenir uno scongiunto et mi faccia ma cosa un cornuto et traditore poi lo allonga a uoi et nō cir nessun fr fatto et confidente al suo ragionare una parte fa fi una cosa, et fr bene si dir publica

mente et noi lo dite, lo credete, et ma hauete fatto ricordo a' mi'
libri. nō dimeno chi ha cerusello sene ride et fatt mai mi dite et
inuero nō e uero, certo e ma giusti et alle carte, et ch' da se
alla mala disposizione del corpo et si uoltano et fanno cō mano lo
ho hauuto aggiunto loro et io credo uero et ragioneuole qualche uolta il giouane
el mondo, et nō uolio [illegible] la fauola [illegible] et si habbi
adire [illegible], [illegible] nō mi compi una fauola et nō fui
interrotto qui nō ci fussi nessuno di queste cose. sempre ragionai
buon cōto et ama uno. et sapete quello e adiuto io e dirato da dio
ottimo huomo et sanctissimo fussi uicino arriuerō conto adio alla minima
et mali. et sapete quello e adiuto e dirato da dio. Pur di q' lo-
cose, pensate anoi, di q'le, pensi et fede prudente e buon giuano
et quello al dritto et ne pericoli risultano alle q'ste, mi dio et dio
uerbo fini e huomo ha tanto amo di q' luogo et e ha mantenuto re
possessato et fini cosi et nō lo abondo et lo aumenti, ma et nō ch'
ingegni fantasie mi dio et q' fatti cosi a q' modo o uni o d'altri et fiumi
nō impediscono la disposizione alla buona via et uero dio, parmi forse
et io sabbia scritto un po troppo e buon medo ma mi ricordo et tutte le buo-
ne medicine sono amare, et io nō pensi potere fare mi piacere ne
migliore et il ricordarmi e proporre hi buone e una cosa et fini in
Conseruatione et honore uno, et mi salute et ani, et
et fatt io son stato desideroso di fare piacere a' ciascuno amisso
domi noi di q' et desidero et di modo uorrei tenere satisfatto q' altri
go, pro ponendo cosa ragioneuole nō lo ospedale sabbia le sicurta
conuenute offerto mi ancora fino quello posto e sono buon medico
co hi' opri a fare et fatto satisfatto, nō occorrendo altro mi raccomando
ad io et mi renda la fauore.

Molto Mag^co S^or mio Oss^mo

Jn q^o punto ho riceuuto una di V. S. piaq.^le per la mi auuisa l'ordine di S. E.^a di mandi a me. _ mio nipote fino in Fiorenza, e [illegible] mi trouo nella Galea in risposta di che a V. S. molto humilmente essendo stato mio oppenione di tenir auuertito alcuni de' S.^ri Padroni di questo ordine di cinquanta per cento [illegible] [illegible] altro di più lungo ne intendo una parte di scriuano da 12. in 14. di questo mese di Luglio di V. S. mi scriue di più di ritrouo: e il nostro Signore mandato di Sagri Cesare ha stato a Roma per 8. giorni, et [illegible] mandato subito a V. S. di auuisi di subito gli detto Signore [illegible] [illegible] di detti Signori a scriuerne in nome a S. E.^a, dalgle di udiero di, sono rallegrarsi, [illegible] parere q.^to di n'sara cura, di sendo tutti suoi seruitori [illegible] di essere di [illegible] in obligo di parere [illegible] di essecutione. [illegible] uenissino applicando a loro [illegible] di pratica [illegible] [illegible] [illegible]

Mag^co my Luca mio Oss^mo

Per Comissione di V.S. molto ill^re mando a V.S. el suo
Cembalo, ma fra 6-o 8. giorni ne mandero un altro 8. di
di Venetij degnas. perche V.S. habbi da S.^ta Cr^ce l'ordine, e
di hauuto à fare. Che uel confermera un mio mandato
di pigliarsi più di ca responsione della gia mia
ordine, e mio nō come sia gia restato, e gia il
un paro di Cembali, si che non
mancherà
Sono Comis^o della Cortesia et Gratia di V.S. pur
voglio mandarmi mio Luca mio, di pacco
maniera in quei principij di loro studij
di Contrario e come più
più i mia
viene dell'altre cose
doppie et mäco espressi, ma
in nō modo o in uno altro
nichina. E di gli di sia di mandarmi
fiorino, come dianzi mi
cuccere di soggetti più
e come
di V.S. ne legga

A
B
C

Magco my Giorgio mio

Voi gl'havete rattorato [illegible] mandato di Venetia una impresa per il Signor Marchese Contorini, conforme a [illegible] suo concetto [illegible] secondo di mandarli un grande Agnus [illegible] [illegible] S. Luca. infiniti benefitij [illegible] come io [illegible] al mondo. La grandezza [illegible] [illegible] gran principe e mio Sig.re et [illegible] occupationi [illegible] [illegible] [illegible]

Al Mag.co Frederigho Corn.ri di Castra Caro. adì 25. 2m. 1560.

Mag.co S.r Io dissi a V.S. S.r Sarri bisogno del opa sua p una facenda mia costì in Castra Caro ma la partita sua nó gli parsi p[er] particularmente dar nota di quello S.r Io desideravo. Ora stando occorso S.r costì in Castra di cosa p[er] mia molto importo loro molto ricordai sadisfare insiem alla mia fidesin et alla vostra di cosa loro. et q.d S.r con Marco di pier Cristofano pacchetti da palazo lasciò a q.st spedale parechi anni fa p uno resto vegnio S.r Gio: stetti dua dalla vedova a q.sto la sua rendita et usufruttuaria la moglie sua. Nella rendita di q.sto fu q.quel d'intesi allora era una casa posta costì in Castra Caro et una vigna di fuori di Castra Caro, lavorate dette masserizie et una botega di calzolaio dove era assai molto lavoro et guadagnio assai. Sono stato io ne certi particulari amici di q.sti dua dicendomi S.r Io ingegnassi di scrivere et volendo riguardare certi conti di marito, io debbitori di fuora scudo co' sua S.r rendita saparchini allo spedale et nó altri, et così nó pagano ne l'uno ne l'altro. Ora q.sto desiderei dalla S.V. p la amicitia et fratellanza fra di q.

Io nó so potuto mai intendere ne sapó capire come si stia q.sta cosa et quanto veramé[nte] 1.r / si p[er] detta sia p[er]tinente a q.sto spedale. Ex uno latere pare habbi fatti ricorso da parenti del morto o altri p[er] detta sia p[er]tinente a q.sto spedale. Ex uno latere pare habbi fatti ricorso da parenti del morto o altri interessati. Et ci sieno di coloro mai sospettato cosa dalla donna fussi stata mariti ma rubbe usurpi et io nó veggo ne S.r ne amici, et sarei di animo q.sto potessi co'uenire con coloro, et principalmente co' quelli. Et fussino interessati. Se uenire seno' co' di volersi' accordi di uenire a qualche stralcio o composizione et partire quasi a metto di q.sta rendita. a Sora, et in S.V. e circa. Et mi ui par[er]ebbe ame[nte] p[er] la prego et la voglia ingegnare p me q.sta briga come io farei p lei et della uer' a se q.sti donna o altri interessati, et circa di farne qualche conto et io ex corto et la farei co' quelle amore et diligenza che si farei a lei

se credessimo che io non sarei stato buon profeta nel pronosticare
dire cose che non sono state — a Roma Reverendissimo Padre e non stare
un batter d'occhio ottimissimo gli avvisi di me se Santità io sono tutto
riposato — da Roma vicino che non accennato né scrivendo né mi
Padre ma ne sono rallegrato e pregandoli mi faccia allungare un poco
per ispirito di devozione Dunque vengo in mia [illegible] e mai
per mano a scandolo e voglio pregare Dio per me, e pregarlo
m'illumini che io possa fare il suo Santo e Divino volere, e mi
bastando la presenza del suo Abbate di cavar mia anima romito, gli dico
con animo quieto parole. Il suo Abbate già era tanto preoccupato nel mio
affermato nel suo cervello nel dirgli [illegible] e poi
rendo a voi dire di volere avvisare [illegible] vedi
volere mal di morte — io non posso indovinare donde radicalmente
gli venga [illegible] ma vedo [illegible]
[illegible] mia — mia [illegible] con [illegible]
[illegible] mi pare che [illegible] mi pare
[illegible] mia [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE

Mon^do g^li [illegible] piacere andar [illegible] [illegible] di mondo, et [illegible] [illegible] g^li amor mio et ni [illegible] et anch^o
g^li la vita buona nemica. E di Bianchi [illegible] [illegible] al suo fratello pur mi g^li [illegible] et [illegible] anch^o g^li amor mio. E [illegible]
[illegible] bisogno di formarne di certi Giuochi sul Borgo cosa [illegible] [illegible] in
[illegible] d'uno amico mio. Et no posso andar [illegible] come [illegible] et
no sanno [illegible] di [illegible] et io tralascio [illegible] [illegible] et [illegible]. Vor
[illegible] end si uno marcon et no [illegible] nobis sanctis natis [illegible]. E [illegible]
nobbe seguir come vi so detto g^li [illegible] d'uno amico mio
nobile et facultuoso et sarebbe anch^o [illegible] loro no piccolo se-
ci abbattessimo in [illegible] [illegible] conforme all'intentione et bisogno
d'tal tale amico. E g^lsta starremo [illegible] et [illegible] et costumi
in qualita [illegible] loro. et anch^o le lettere, cioe come sono introdotti
et in che ordine à giudicio, uerbi gra si sono solamente grammatici et che pos-
sanno nobilia uerbi gra di logica di filosofia di Cano et quanto piu
particulari sapere tanto meglio. et g^lo uorrei et [illegible] [illegible]
g^li [illegible] la dimostratione alcuna et piu [illegible] et [illegible] et [illegible]
[illegible] uoi, do g^li a sopra tutto di ritrarne il uero, g^lsta come si uo col Comitolo in
[illegible] et g^li Colombaia et [illegible] poi un discepolo, et [illegible] di [illegible]
[illegible]

scarri et come si tiena nulla - et si fuso pr- nulla, in [illegible]
addosso ec et tanti me[illegible] - et bisogna o far quistione, o far le cose
a Gusto pur dalori et suo f. ec et gl° di grazia facciasi segnatamde
il pro et di peo et a noi nō mandera ne mia ne modi da intēdersi
nulla, ne altra prudētia da governarsi cautamde, ec in fra qui
io disegno gille et sia da esser in satisfatione dalori Sore.
voglio dira cosa p satisfattion mia, et facendo gli il caso ch'emisse
fatto, a mattoni in casa Sonorale, done potrebbono venir à mane
ggiar quel cosa. et io nō vorrei negotia mai. Vorrei et andar
interdetti minutamde le facultà loro o de padri, le quali si bene
io mi stimo et nō saranno troppe pur, già nō mi tia [illegible]
come si uno p esempio stanotti giucato et gl° mi dan- mia
già vero poveri sonda gli tali difetti nō mi dara mia pur
vorrei sapere più particularmde et di più le facultà &c.
I nomi et ho p le mani sono un figlio di mr Marco aggiun
endo Gabbia none Lodonico. anch'ha none Carli. Ancora vorrei
sapere d'uno arivatte di mr & Bart° fedeli: gl° ho sentito
dhaver già conosciuto pur nō mi ricordo di vero et un guido
di benedetto capattini. Di Achille di pompeo Cesarini
ec Bastiano di Girolamo Rondini. Della Casa di Sigillo stī aggiuti
ec et fedeli io n'ho notitia di questi altri nō ne so nulla

Et subito ad Sorno fece molto bene a ponere. Voi mi dovete
subito Gesù se mi fusti grande dare giovane di buone Stato
Et ni Sanetti buona informatione. daremene avviso Et chi è
sul fatto, vede et intende meglio Et chi è discosto come son'io
P. d. Thomas mio Durate q.a fatica Et me et ad mi fare pregare
et dar briga al mio fratello. Et Gesù vi dirò adest voi
Raccomandandomi S subito Et q.a informatione Et ne habbiate
sia Vera, segreta et presta. Dio mi guardi di Firenze
a 2 di ottob. R 54

P. di mio mo non dare a S Cochino
S. Franc.o mio stim. Andando noi a Bibiena di uomini in qua S mi
di noi, informati di ogni diligentia delle mie et qualità et andati fra
di due Giovani di gli luoghi ma di nessuno sospetto Et di poca
fatti Sendo qualche nobile occasione di pregarmi a amici
et suoi servitij mi uomini in q.o Salvetti rompi me lodi
Capo, come abbiamo di sotto / detto massime S le lettere
Piero di 2.o Il Capitano Franc.o mori
Nic.o di Pier Nali
A si di più mi fusti Gesù giovane d'Arezzo et Colmaccio
et di lettere / pregiato un poco di Ricordo et son V.o

a my Bern° Canigiani
in Roma a Firenze adì
a 1. di Feb° 1561 —

Molto Mag^co

Ho riceuuto la lra di V.S. et desiderrei sómamte poterla seruire di quello ch'ella mi richiede, come ancora perche oltre che la cosa in sè è honesta, ueggo che ne fo piacere alla S.V. alla quale io sono stato sempre affettionatiss.o di riuerentia, e mio di seruire: ma da uantaggio, a me ancora è honorato, et di noi tutti che siamo affettionato per la uirtu sua. Et di noi tutti che siamo affettionato per la uirtu sua. Et di noi tutti che siamo affettionato per la uirtu sua.

a Mons. C.le Camall.o
a 29 di Giugno.

R.mo et ff.mo Mons.

Mg. Mario, Guamo di V. S. ff.mo et S.mo. Hauêdo cõmettuto da lei S. ordine di S. S.tà di cercare in q.a città, gli scrittori et memorie di qualche cosa, che stampate facci: & nõ sono anchor venuti à luce: et anchor & hanno in luce: & à lei forse alcuno aiuto di trouarle, & potessi giouare a migliorargli qualcosa: mi ha & cara parte richiesto et quasi forzato & io lo abbij in q.a opera, tanto honesta et tanto sua. Che ci si douessi con tutto il cuore impiegare: et il rigetto particulare di V. S. R.ma et ff.ma mi mouessi (come è debbe) assai: & il seruitio poi di N. S. tutto volto al beneficio delle Sattime uniuersale, mi douessi forzar, nõ che à promettergli qualche cosa, ogni mia facultà: ma spedalmente ancora offerirmegli: Nõ dimeno conoscendo gl'& io poco: ne mirgannãdo punto della poca sufficienza mia: Che di più trouãdomi obligato in una opera pia: ma tanto faticosa, & piena di occupationi & tutti i miei studij vecchi hauno già dormito molti anni: & il cerebro poco mio & usciti mi affatto dell'animo: Questo R.mo et ff.mo S. mio, è stato cagione, & nõ lo promettere & dificultare et cõ gran limitatione ogni cosa, dissi poco & io capisco et penso: & non altrimenti sarà poco. Ma Sarebbemi per premetto & di gran mia offerta tale quale ella è, se ne darei notitia a V. ff.tà et R.ma S. Io so & la prudenza, & cortesia & di S. S. ma degni perdonarmi se nõ gli ottendo la noia, ne di qualità da pigliar con lei gran licenza: gli do molestia: et mi scusi & trouãdomi nõ so in modo legare al dotto Mg. Mario vi: nõ mi par poter mãcare di scriuere: poi & così ha voluto: Ma bon gli dico, & di gratia: per questo & in altri tempi lo proueranno, nõ vuoglio ci possa sperare gran cosa: & La Cuta è stata molto sotto posta à casi & fuoco: et in diuersi tempi sono stato tale scrittore & è cosa degna di Compattione: et gl'elle & sono capace assai sarà al fuoco ottendo 4 q.o limone ridotte nelle parti basse & sono in volta: sono stata poi da Pisani & hanno guasta spetie volte: come sa V. S. & Cata-

sperte ci pero dir- affatto : ~~Egalle di si osseruon nelle bisogne possede~~
~~p poco amor ea mer cura~~ di S.tà le donea custodire, dispersi malamẽte:
Aggiugnero S.tà qui sono assai ei di Dottrina ei dingegno ecc.ti. ei fon buono
parte non a V.S. Ill. ei Rev.mo a quel gr.o carico ci potessi molto meglio
ei di maggior sua sodisfatione commetter: il S.tà Sanéd. detto al med.o my Mario
ne Sanéddis come Sanj ~~ancora, saputo prouato~~ conduce: persuaso. / nõ so voluto mãcar =
~~pr.ando di cosi~~ Re pricarlo a V.S. R.ma alla quale humilmente mi
~~pr.ando di cosi~~ re tanto meglio di nuouo
~~pr.~~ offerisco
bacio le mani ~~f.~~ di Roma a il XXIX di Giugno 1566 M D LXVI

Mons. Rev.mo e S.

Mi rincresce fino al cuor, nõ poter sodisfar a V.S. ~~di~~ mi
di cõtedere a Sua Sig.ria, ~~Illma~~ ma gli Sig.ri & Governatori
alla Cura di q.o ospedale ci e fatta certa risolutione, p la quale
nõ sia in facultà mia disporre altrimenti di quelle S.tà hẽ risolto, et atempo
nuouo, come p l'altro ~~tempo~~ la passata ~~vi~~ ~~ho fatto~~ scrissi di mano et
non vuol ~~ch~~ esser ~~ch~~ del luogo come di sopra
~~ch~~ ~~ho fatto~~ ~~scritto~~ ~~di mano~~, & però ad ogni S.tà molto rispetto che ci
e possino fare Nel resto Domino bacio far cosa grata a V.S.
alla S.tà le mano & Dio la guardi

Mons. R.mo

Mi rincresce fino al cuor, nõ poter sodisfar a V.S. R.ma nella cosa della Badia di Spugna
Alla quale p seruitio di q.o ospedale, cõ gli di nuouo interuengono alla cura sua,
si e fatta certa risolutione, & la quale nõ sia in facultà mia, disporre altrimenti
de pregõ V.S. mi Sarà di scusato, & nel resto mi rendero grandemẽte potendo
fare cosa grata, et Dio sempre La conservi di Firenze a 4 di Giugno 1566

Al Vescouo di Terracina

a my. B. Valori

(8)

Molto Mag^co my ♂.

La domanda di V.S. nō è stata empia: ò sarebbe ben empia la risposta mia se la fusse solamente ~~quella~~, Approbo, o, nō approbo, come ella vorrebbe, et io mi ~~mettessi~~ reputassi o ~~ne~~ altri almeno degni di reputarmi, nel grado degli altri a quali ciascuna p̄ col suo ragionare gli dà autorità ecc.a: Ma rispondendo alla domanda di V.S., gli dico p̄ quanto io posso giudicare, L'impresa è bella, conveniente, ne sdegnosa, sopportabile, ma laudabile anchora, et la convenienza di esse alla ~~qualità~~ del soggetto p̄ Dalt. et p̄ ogni altro rispetto io la reputo p̄ assai ben ~~molto~~ accomodata a quello che et per conseguente a V.S. p̄ ogni p̄ la porta, anchor p̄ il privilegio dello Ill.mo Duca in qual caso, fuor p̄ la Sabbia un poco che ne dia noia: Ne mi dà noia, p̄ essere alcuno sito fuora, p̄ stare ~~fuora~~ qual corpo (p̄ chiamarlo come p̄ uso s'usa) già usato dal Sig.re. Ma p̄ quel p̄ mi occorre ~~dire~~ p̄ non ~~essere~~ ripugnante, considerando quello che ~~ha~~ hanno à dar noia: dico così p̄ fino a ~~questo~~ questo ~~mostro~~ di suone ragioni: ne contrarie! ne ferrei p̄ mal fatto et un mezo corpo, composto di uno o più, come vario et diverso possono ornar le proprietà et operationi et accidenti d'una stessa cosa: o, ~~altrove~~ in ogni cosa: ~~ne~~ in ogni passo mio particolare si così fino nō considerare: se noi vedessi una Nave in tempesta combattuta da quattro, p̄ impresa di vento finga et pinga loro, p̄ le sue parti donare stare la vela, l'uno di indurre di noi ~~bisogno~~ supporto, l'altro di portare, ch'aggiunti la gomena, così p̄ aggiunta di fune ~~o~~ di dar di gomena, ~~o~~ di poppa, ~~o~~ di prua, ~~o~~ di ~~poppa~~ domanda altri che si possono esprimere molte cose, ~~in~~ quelle come si vede, nella scrittura sacra, et dall'huomo

dl trono: gli
mio-pdo ec l'haue, assimiglia p l'huomo giusto al Leone, ch'è il capacis-
e timi. p l'ingiusto ~~sia~~ fra loro diuersi ~~gli~~ conuiene: solo si marauiglia
da cosiderare, ch gli è licito quãdo ~~l'huomo si ristringe a una attione~~
~~particulare nõ attendendo v.g.~~ la natura ~~ingannando~~ nõ ingannãdo la persona v.g. Ma
absoluta et generale nella q̃le cõcl̃so detto
Aquila, ~~dice~~ potrã cadere più concetti et cosiderationi, ch si ristringe a una attione
sua particulare, come è gli di mostrare, ~~che~~ a ~~dice~~, et par ~~che~~ gli
scriuere et perch si cauaua di più padroni, ~~a chi~~ sono, fuor ch'oppo
come põ: gi sopra gli
ne ~~dice~~, ne mone sapersi ~~parlando~~ cosi in generale, si solue, ben potrebbe
detto
hauer ~~detto~~ gli ~~capo p capo~~ aiuta à una particularmẽte ~~che~~ più Virgilio fatto di dar gli esempi
come in gli una nella gle nõ voggio cagione ~~di~~ nõ si potria addurre altri di aiuta à una particularmẽte il mio me
~~di mio par si potria fare~~ ci ho un poco poco di Dubbio, ~~Dubbio~~
Ma se essi moderni hanno gli loci dili, pigliare gli fu uolse gia usare
da altri, pur ch'i sia uino, ~~che~~ uoi ~~gli~~ naui grenghi al si carpe ogni
di come dice
nõ mi stanno ~~libramẽte~~ l'animo mio, sono ~~in tutto~~ cõtenti ag
uniuersale
opinione. Ma q ~~che~~ stimo arrecare altra ragione ~~di~~ l'auer fatto usato
~~che~~ il Re. ~~di~~ ~~gli~~ cosa ben fatta, nõ nolenti ~~di~~ piacer ag una
~~di~~ forse nõ si nolenti priuare ~~di~~ ~~gli~~ figli di ~~gli~~ ~~che~~ sperauo: forse hauer
~~di~~ ~~mutato~~ stretto di impedire dalla morte; nõ ha potuto dar loro, ne
cominciã a dare, fatto hue, ~~che~~ nõ mi dara mai a uedere, et ~~di~~ ~~che~~
Col motto ~~che~~ ~~gli~~ ~~che~~ solue
sia male ~~che~~ ~~di~~ ~~che~~ impresa di Mons. Luigi di Luxemborgo ~~di~~ nolse dimostrare
~~che~~ ~~di~~ Collalto, ~~che~~ il nodo di Gordiano tagliato col motto ~~che~~ ~~che~~ altro di altri
~~che~~ ~~di~~ ~~che~~ ~~che~~ ~~che

di S. ⊙ ☽ ☌ = Or sono di fuggire, nõ solo il pericolo di sì carico
ma l'ombra anchora di una certa apparente
le troppe chiare indivie di estrema povertà dingegno, fan come
di cucullo, indicio, buona nel nichio d'altri, così nõ son alieni d'aver
altrimodo, e d'honesto di lecito e di tollerabile. ☌ molti
interamente
odirsi, secondo il giudicio di potersi fare di tutto, et di tutti
et fuggire di quali di maninconia, quãdo discorrendo tutto al particulare, et di più
la Machinata il p° autore e stato illustre et in imp[ossibile] sono
ueduta et conosciuta di dig. sole, et così ne ha attorno stampato
Un sonetto d'Enrico, sotto nome di Strozzi, et anch'
aggiungone di lui altro. Il Sonetto diceva più cose
quelle alle parole, anchora nõ dirò di quãdo le ipotesi causano
da gli stessi autori illustri, satisfanno forse più o al meno
quelle facetie più brevi, come. v. g. Hor falleni, Hor Falli
sempre più: nõ so io tenga di esse nõ buon fine, ne anch' sono
la stessa opinione di e nõ sia lecito formarsi le da sè, et assi-
curarsi opinione, ma di con rispetto debbe un piacevole pa-
rere a bocca, quãdo si potessi seguire come, l'apparenza
più: di la nõ vostra allegrezza più, et nõ mi dia il pensiero
della vecchia di Fiesole, et mi ui raccõ,

in gli così detti
irrisi, seguire
apparenza
adunque
ragioni, et di vedere a me, di dire così
quelle ragioni et considerazioni et in dotti
dire di fuori considerare et giudicare
Da uoi, et me ne parrà come, caro, ogni
uo. et so sapro di le piacerà V. S.

Or sono da l'Aragno
ingiornato a
Pesce arguto, nõ ostando
Sarebbe piccola disgrazia
ingiornato in anch' una cosa
uscita da Lauro
diuentare gra
a ũ fine
la
di trarne il altro frutto
equali rinouarti
ed al primo luo ritro
ritor nobile in un luogo
di trarne un altro frutto
ei nõ men
nouello et uago di p°

Vostra R.da P. 15

Aspettauo di V.S.R. Tornatti a Roma [illegible] se dittorla come
debbo mio! ma mi pesauo a farlo alla [illegible] mia [illegible] Iddio
li [illegible] negrita, come sauua qualche gentiluomo [illegible] della Badia di fauore
Hora una occasione [illegible] arriuare [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Molto Ill.re et Ecc.ma mia S.ra mia

Ricevuta la risposta di V.S.R. hiersera a mezzanotte, il giorno di Innocenti, ed per molto occupato, non ho hauto agio di rispondere, mi è parso per fare almeno debita gratitudine di leggere mia lettera, acciò la brigata, vedendo non dimeno non mi mancare di rispondere, quattro versi, mi hanno fatto di ciò rispondere, non di meno questa mia risposta è stata lunga, et ha tornato come et non si incomodi più a scrivere: et se altrimenti farà di meno pigliarmi dispiacere, sarà anzi cagione di tornarmi questa volta a scrivere. Et me ne attrovai. Hora passo a mia brigata, et non dico cosa alcuna. Et l'honore intervenne così diciamo di S. S.tà et il Duca e Principe non solo di hanno licentia, ma volsero in ogni modo commandarmi [illegible] alla fine di Gennaio in [illegible] ritorno. Io parve grave di lor Santità et haver a fare a [illegible] sarebbe venuto più tosto ma ho la mano una fattione di S. S.tà [illegible] finire et poi si mettere a camino. Della cosa di Cor[illegible] Ma pare et la p.V.R. giudichi molto bene et non ha più rei. dico il più [illegible] et [illegible] mano. Come mi ricordai [illegible] fatto da miei p. qui a Roma non [illegible] con danno, ne con vergogna, [illegible] honorevole et [illegible] Ma il [illegible] q.to Conv.to di qui molto, ci può accadere in modo et male satisfattione et et è pieno poco utile, et [illegible] non mi ganno questa volta e Dominica [illegible] molti [illegible] tempi. I disordini et mi accorro V.P.R. che ci sono essere assai [illegible] et [illegible] collo di Monache, non solo [illegible] di Polverosa governate da loro, ma anco di altri Monasterij dove hanno fatto [illegible] [illegible] et da pezzi di da Galea. Che in su questa occasione l'hora V.L.R. ha da essere di mia consolatione [illegible] in ogni [illegible] occorrenza di me dare [illegible] et mi trovano di meno [illegible] le spalle dove hanno [illegible] facilmente [illegible] di consolarmi sino. Et il Duca et il principe mi [illegible] Depulato [illegible] Commendatore di Monasterij di questo stato, [illegible] insieme col Barone Carnesecchi suocero di Ill.re mio fratello. nel luogo di questo sono a [illegible] Mons. Ill.re et Rev.mo di Vaison et Mons. di Volterra. Ma Arciv. [illegible] Cosa di brigate di pensieri et di fastidij pochi, Massimamente in questi tempi, et in tanta moltitudine di monasterij la maggior parte hanno in forse Medicina Che di me [illegible]

P. mio Sig.re. Mentis multa opinantis pavet: Et l'Indice, et nō sappiamo dove ci batter di capo, et trovar pur che, nō dico alle Settimane del governo de giorni morti, ma ne pur tutto dì già pesso: Et pur hoggi la cosa di [illegible] è una parte, ne piccola ne di poca importanza nella chiesa di Dio re- ād quale quando non ben governate ne risulta [illegible] dove pel contrario il tutto vi governi ogni giorno il mal governo a gli [illegible] e mal governo nelle [illegible] degl monache, e grande cāgione di [illegible] nō piccolo nihilpendio della [illegible] Relig.ne. V. S. R. di già a bastanza [illegible] mi dirà se cosa di gusto, et per la sappia meglio generalmente tutto [illegible] p.o ingresso, et se siamo ragionati una volta qui col Vicario pure [illegible] nō mi ricordo nulla [illegible] delle sue [illegible] et governi [illegible] nulla [illegible] et governi [illegible] non [illegible] meglio di [illegible] et governi da Religiosi ottimi e da [illegible] in fatti non governano bene, di qui è che [illegible] nō sono così [illegible] scorgono una mala direttione in questa [illegible] governo di questi [illegible] [illegible] governano da [illegible] [illegible] [illegible]

Io [illegible] mando Saluero suggellato à ſua ſe sarà con qſt per v.S.R. quanto hebbi in mia
per conto della Badia di Carrara. Alla quale mi refᵗᵉ lasciando in dietro le
cerimonie, le quali v.R. non saressbe à usar meco contante scuse grauʳ ella fa qſ.
dico che sino premia potrò ne parlero all'Ecc.mo Duca mio, et secondo che da S.E. ritrarrò
ne darò auiso à v.P.R. anchor che ci sabbia poca speranza per ciedo che qſt unioni
et di tali pezze sieno per passar così in questi tempi: ma qſt sarette mei à uo-
che siate sull'fatto. Et se bene io penso che già altre volte io ne
parlassi à v.R. pure gli replicherò brevemente, che già si mosse
questa pratica co'l Monastero di S.Nicᵒ di Lio, et la trattava
qui Monsᵒʳ Beccatello arcivese di Raugia, il quale mi prᵉᵈ che
io ci facessi opera et la feci et ne parlai al Duca, il quale allhora
ne non si mostrò alieno da questo partito, et mi disse che que padri
ne parlassino al suo Agente che era là: Hora questi che sanno
uono questa cuza cominciarono à metter tante eccetioni, tanti
rispetti, tante considerationi et che maggi qua et che maggi
là, che mi ricordo che Monsignor di Raugia uenne in collera
et mi disse, che già pazzua che que padri lo trattassino come
fussi un mercato di fagiuoli, et no' sene volse più trauigliare,
et noi non sene sentì altro: se non che l'anno passato ci erano
entrati sù i monaci di Monte Oliueto. Et se i nostri P. Canonici
saputo pigliare il tempo et l'occasione gn'ella era, heggi facil-
mẽte la saressbe condotta, ma il voler spesso stiracchiar troppo
le cose, fa che il meglio guasta il Bene Pio iiij l'haressbe passata
hora non sò quelche sene sarà: Ma come ho detto io vedrò di ri
trarre l'animo del Duca et secondo quello V.S.R. si potrà
governare. Che quanto à quello dicono del fallimento, ne conto
del stato della Badia o' sono in un grande errore, che della
Badia s'è stato bene, et del fallimento è stato cagione altra cosa
che questo io lo so molto meglio di loro et à un mio parere che
ui era à fare lo dissi è un gran pezzo, che haueua molto più
gran somma di danari delle non bisognaua che quanto all'fitto

se sanessin così corrispondere quest'altre inette buon per loro. Questo mi
dico: perche questo dissi le bugie et crederssele, mi pare una sciocchezza,
et se e' sono che queste cose non si sappino per l'aggiunto sono sciocchi:
et se e' credono che gl'altri sien semplici come lor sono semplicissimi.
S'eggo che quanto à peggio il R.do di S. Iustina, s'tiene d'qual cosa più
che non offeriuano questi di S. Nicò ma dubito non s'ingannni et esse dire
il vero a V.S. S.P.R. io ho paura di non havere à ritornare alla scuola
d'imparare l'A.B.C. perche nella lettera con queste parole che quelle
conditioni proposte, quando per S. Nicò si procurava tal negotio ei
fussero essecuate cioè che tal pensione si pagasse in vita solamente ey
perche e' non si venne mai à conditione, et quel che è scritto di sopra
era obbligo da loro, et non offerto da questi che bisogni dire, Che ci sieno
osservati come se ci fusse fatto d'obbligo ma penso questo sia errore
della scriba, che non intendono più che tanto ne esser giovani: et
S.P.R. mi perdoni se io parlo così alla libera perche conosco benissimo
il R.P.D. Batista huomo d'ingegno et discreto. Ma co' principi si deve
in questi tempi bisogna negotiare come sa il P. S.R. [illegible]
[illegible] di questi [illegible]

Molto R^do. et ^Oss.mo P. mio

C mi increscе, cħe la cosa di . . . . non si sia potuta ſfuggire: et dall'altra parte ho caro cħe, alieni non mittant manum in messem nostram, cħe passaua con poca riputatione: et il modo preso da V.P.R. mi pare fatto con bellisſ giuditio perche per gli nri ha riputatione, et è senza inuidia: et per que' poueretti non porta seco l'vltimo esterminio et total uergogna: cħe in caso del giuoco torna in disfauore della S. . . . . et toꝰ reputatione alla . . . . . Et se e'uorranno hauer ceruello et pigliare il panno per il buon uerso, come e'do uerebbono: la prudenza et cortesia de nri padri sarà stata la salute loro: et in somma da cħe la cosa s'hauea á fare, á mio giuditio non si poteua pigliar modo piú discreto, piú ragioneuole et con minor carico et pericolo nostro: et con maggior satisfattione dell'vniuersale. Ben prego V.P.R. cħe mandando l'espeditione, non gli sia fatica, come pratica cħe ella è in questi maneggi, di ammaestrire il R^do di qui, del modo cħ'egli ha tenere et dargli vna instruttione á q^sto proposito com'ella conosce cħe bisogni. Io penso cħe il processo già fatto et tutto il ritratto di quegl'altri dissitatori per l'ordinario uerrà nelle mani de' nri R^dori Presidente mene scriue: et per l'honor comune, non mancherò di tutti quegli aiuti cħ'io saprò et potrò: et di q^sto sintone pur sicuro: cosi sapess'io et ualessi cosa alcuna. Quanto alla cosa di Carrara: poicħe io la uedeua in lungo per cħe S.E.I. stá poco nella Città et in uero sono stati tepidissimi et da far uenir uoglia della uilla ognuno, mi risolsi di ser mezzo vna sua mano: aggiuntoci ancora cħ'io sapeua cħe piú uolentieri negotia queste simil materie per iscrittura. Cosi gli ridussi á memoria il ragionamento fattogli altra uolta dame sopra questo: et cħe egli allhora non se ne mostrò alieno: soggiungendo, cħe la pratica s'era intermessa: prima per la il mutamento di quell'Abate cħe la trattaua: et poi per altri impedimenti fino á hora (c'mi parue á p.^sito pigliar questa scusa) ma cħe la uolonta era stata sempre, et era ancora la med.^ma: ma cħe nó significherebbono q^sti ragionamenti, se c'non fussin prima certi cħe fusse con buona gratia et cónsenso espresso di S.C.I. Aggiunsi poi del modo cħe si poteua tenere et del fauore cħe da S.C. si desideraua, et della spesa cħe la farebbe la Religione, come V.P. m'hauea ammaestrito. Soggiunsi poi (come dame, quanto ella sarebbe ben collocata

et honoratamẽte in que' R.di Padri: et quanto e' potessi essere sicuro che 'l
culto divino harebbe ttō il suo ben suo^ et tutto il più destramẽte ch'io seppi.
et della securtà et facilità della pensione ^ Hora S.E. mi rispōde di propria mano. Che di questo negotio sene parlerà
col Cardinale: col quale, attendendo a' lui il deliberarne, mene resta che si tratti
et questa è la risposta: la quale mel mi era presupposto che così do
uessi uenire: et così pareua ragioneuole: massimamẽte per modo che
tiene hoggi S.E.I. et non dimeno, non si poteua mancare, di usare qꝫ
termine prima con la Sꝫa di Siena: anzi era necessarissimo. Io credo che
S.V.P.R. intenda benissimo, che il negotiare col Cardinale sta bene et
per una certa conueniẽtia et riputatione e ragioneuole di.
risolutione, ha nascere da S.E. Et qui mi occorre auuertir due
cose: La prima che mi pare ch'io uene par lassi gro a' bocca; che ci erono
anche sú i Monaci bianchi et ho paura che qꝫ non habbin d'essere un fare
andare l'incanto in sú: massimamẽte che que' padri son più risoluti
et più animosi de' nri: se già La morte di D. Miniato Pitti che seguì
circa a' 2 mesi fa, non hauessi raffredda questa pratica. L'altra è
di pensare a' una persona che lo maneggi, dico gn el trattato s'appiccasse: che
non uolendo attendere, non accadrebbe pensare ad altro: et io mi prego,
et mi sconguro per quanto bene mi uolete: che mi leuiate qꝫ peso da
dosso. per che noi che siamo qui (et dico noi per che ne anche vorrei
se possibil fusse, che la si posasse a' dosso a' nessuno di questi nri Padri)
bisogna che andiamo con certi rispetti de habbiamo un certo ch di discom
modo: che importa un mōdo: et
taggio: che sarebbe facil cosa non satisfar ne qua ne là. et V.P. gusti bene quel
ch'io le dico, et mi creda: che questa cosa uorrebbe esser maneggiata da
qualche terza persona, et di qualche grado: et sopratto non religiosa: dico
religiosa monastica: a' uoler che la passi con la reputatione et satisfatione
condecente. Vostra P. è prudentiss et conosce questo punto meglio di me
et perche mi è amorevolissō, si contenterà che io sia stato buono a' scoprir meco
che questo non mi è parsuto si discōuenga, ma d'intrinsecarmi nel ma
neggio del conuenire, ella mene libererà et in vero non è d'proposito
et massimamẽte che nella corte del Duca s'ho pur qualche entratura
per poca che ella sia, ma in qꝫ del Cardinale non ho punto. Se qui in fior za
fusse Monsig.or Recasoli, Arciuesc. di Ragusa: che n'hebbe l'altra volta
commessione da nri Padri, ancorche e' non rimanesse troppo satisfatto del lor

Pro uisor

Passa 2 carte

Per cst

Mi parr necessario p.te Sacerv in ogni modo in mano [illegible] et
que due pad. Sanno ritratto et trouato: et gli p.te informatione
t. uero: poi cp.ti sono di natura modo diffarmi et i.p. cose
da nostri, i trouarsi meno sen-tori ed Sanico, et si mo, trouassono
o piu da pochi, o dt Commincerei: dt per satisfar a S.S. ne e proposito
nè l'uno ne l'altro. —

Quanto a gsti dt parmi far io, come buon di nesso Esortar gli. L'.
dt consolarlo vn dt Grado sono et la volontà e spirito di S.S. alla quale (ne
Certanio o p buono amore, o p maladetta forza obbedire: dt si sono pudt
piglieranno il panno pel suo verso fann ed un'altra sono piu utile ne
con meno noiosa. quãdo diminuirà: Sanno a sapere dt la cosa si
farà in ogni modo a malgrado loro et ed peggior modi et piu pregiuditiali
p loro et scãdolosi —

Se dt ci ne pare non dico ne sanno hauere odio o malevolentia alcuna
ma ci ũtaggio grãdiss.o cosigo: dt loro sono stati gli, dt Sanno necessario
ostinatamente tor loro il nido et spatriarsi ed dt non dico se volessero
haueano q.l luogo dt non i cor.ami suppremo forza, non resistessero
et pure Sempre Ringratian-dio di cuore alle mani di gsti dt gli Sanno
conosciuti di cinti et Amorevoli verso di loro (e edificati in cui et
rimettersi in cõ et uedere di piglian gli dt pure et honesto modo
di Vivere RISOLVENDOSI dt son Religiosi et non pottono
ne debbono Vivere come secolari et legano bñt

Resta del Modo di procedere con S.S. et è bene di tutto provarla
non solo di sua sapienza, ma ancora di buona grazia, et ogni rispetto
così se bisognasse aiuto, o favore, come di sua satisfattione, et non
bisogna bene, et nelle sue cose si faccia motivo sempre
partecipatione et forse sarà bene ammettere que di Roma et
io ne ho tocco loro un motto } Il modo da tenere co S.S. per
gli o simile, Dirli tutto il seguito et di lamentarsi di S.S. che dare
il luogo a noi et di giusti rispetti che habbiamo fatto respondere }
Ma di non habbiamo già potuto peggiorar il caso di ammettere
rimettersi in suoi ordine, et opera di carità et grata a Dio et
Sta di Quando gli uscirà di S.S. di si muova per che
Signore, et Quando bisogni di Dio et } Prima habbiamo voluto
non scrivere a S.S. et accio sappia il procedere suo et
quello nella sua città e ragionevole di } e appresso pregarla di
disgrado aiuto, o favore, non se voglia mancare - } et
di più se gli occorre, Dirli o avvertirgli di cose alcune
di sarà sempre padrone }

Molto R.do P.

[illegible] V. P. R. [illegible]
[illegible] Et l'ultimo [illegible]
[illegible] Et noj [illegible] V. P. R. et parendo [illegible]
[illegible] et usite del giuocare et duranni fatica et u'auui diligentia [illegible]
[illegible] et [illegible] Et [illegible] mor di V. P. R. [illegible]
Et bisogna pensar è el luogo dove la da fare [illegible] Et in casa di my Giorgi
[illegible] et [illegible] et [illegible] et [illegible] my. G. Et è La anzzolella istessa. volemi et dicemi di quello
[illegible] Et [illegible] et [illegible] Et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] Et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

a dì 15 Gen 1561

15

Molto Mag.co mio Andrea

Io posso ne[gare] Giorgio et porti [illegible] nō Sabbia briga di Venirgne
ti Dico Ti dirò mio C. [illegible] Stanchi di fare guādo ha vuol
ne dare Lo scarpellino i marmi + ciocchè bisogna et e tanto, th
S. V. et gli porta tanta affettione, quanto dir si possa: ne nō accade
Ti io gli ne [illegible] fora mai, anzi guādo [illegible] sforzarà, sappi mi
suoi[illegible] mille Ti ogni altra persona: Ogni mancamento in vero Ti ngli
nō ha caro Ti quella persona di chi io mi ragiono, et ne sdegni, o mi
si intrametta, et Ti gli dì io com'io ho ragione: onde mi pare assai
mio, V.S. ha ad[illegible] Ti gli Giuoco attenda a fare ma.
Accadrà mettervi anchora in considerazione et gli dico da me, et potrebbe
Ti ognuno ha ogni nulla) Ti gli suoi pieni di sogni [illegible] Schizzi Ti si
danno, sono solo accennati et nō hanno nelle scorniciature et intagli
et altre minutie, quella fine Ti si [illegible] nel di sopra grāde et
Ti si fa poi l'appunto, basando, hanno accennati maggiori, un certo
Ti, Ti la invenzione et Ti la forma: Ora, i Ti gli suoi scarpellino nō
ha [illegible] ha [illegible] aiutarmi Ti ogni ci ha posto i grāchi, [illegible]
Ti gli sarà stato male Ti mandi [illegible] [illegible] [illegible]
perduto di mezzo, l'un da Ti gli è fatto nō [illegible]
ne et [illegible] detto) gli è un mio rispetto [illegible]
Ti per me non vuol toccar [illegible] Ti gli rispetto. Gli Dio
vi conservi Ti la casa

Al p.d. Placido ℔b. d'Ann.o Molto R.do et oss.mo P. mio

S. Pietro viene così p faccende di my Giorgio, et saressi bene, et in q.a occasione ci saluttassi i.ch. i f. Ansaro i. de quali mi par vedere et me n'ho molto satisfatto: se come dissi qui a V. p. R. ella sia di buona voglia, et quado à lei, pssi. e più che certo della bontà et integrità di V. p. et d.gli no ho mai hauuto dubbio alcuno: ma di f. ansaro no già, ilq.le F. Ans. invero ha un grà grido addosso, et da più d'una persona massimamte p cagione d'un suo fratello, et ci dubita p molti, et così io credo ch'el non un po troppo aiutassi et del suo altri q.l'altri. Dio sa il vero d'ogni cosa, pure a q.sto io stento, ha dato cagione di dubitarne no poco: et mi cresce assai alcuni, et q.e pure vadia così p molti rispetti et V. p. pur giudicare sapendo la verità. affettione d gli porto. Ora mi resta dirle il particolare d'una cosa ch'è fuori q.o è, ch'el F. Ans. ha in mano certa quadria d'ignoto, oltre à quello et si sa: io lo hebbe p un saluo me fece vedere una ritirata, dicendo saldinesi p i.ch., et già mi pare la cosa torni allhora io fare sendo d la mia parte: et q.o P. mio R.do ogni cosa è casa nostra et da nostri et qui si sa p qualchuno, ma no lo ha my Giorgio p pure p ho parlato et no ha lor detto cosa alcuna, et mi è parso scrivere a V. p. R. et pregarla di ritrouarsi con lei, et almeno sapia mal modo et cosa da ritrouare a.v.p.r. et a guardarsi et da darsi carico, et insieme al mondo, et ogni p.o sia, et hauere a che fare con pochi. Appresso di lei la prima cagione, et pure dall'altra banda l'appressarsi a F. Ans. et andar io no ho troppo buona, me ne fa dubitare. Il mio V.o pure sarà et prudente et sapere grande affettione io ui porti essa bene nolo sia stato per non sarà interrompere mai, più et più, mi sforzo adirui tutto q.o li è ricordato et no nomi et il fidarsi troppo d'ogni huomo, ui hauerà dar carico anchora cognosciuto a uoi: dall'altra parte considerando (et per mente ricordo anchora) et detto più et più prouato, da quel patire, no ho saputo meglor modo di ritirui tutto et rimettendo alla prudentia et sapia sua. Fra gli altri ho ritrouato più sodisfatto d'una sola d'un p.o et loro leggo ingegno prouato di certamente. Ora mi resta in Civitauecchia di V. s. R. uoi, sapete et mi amo et reuerisce come fratello et padre et gli ha amore: la conclusione potete poi fare da uoi, dispiacemi sarà ch'io sia buono in cosa alcuna di uoi (et Dio ui conservi) a 26 di Gen.o 1566.

Consso. fl. 20 di fbr.° 1566

Di leuar quigi 3. Monij di congne, et ch'et potessi esser cosa nō niu[n]a molto difficile: nō so anch come fussi a proposito, sipel temporale come p. ora stando in gradi di disordine tempe, et essendo quasi un col rimedio a rimediare, bisogna le spese di quest anno, discaricar questi nostri spargendosi la congregatione loro, nō e bene privarsi di q.ta comodita, et riducendo qua tutti insieme, sarìa una quella intollerabile, et da rouinarsi più tosto che ruinar.

La Medicina ogni one ce forse anchor maggiore nella pte; pche volendo curar quegli che ritrouandosi alle p.one di ma costumi ce nō molto male assuefatti, et sono incorrigibili, et al mio da temere di più presto di potersi guastar gli altri. Et sperar di si bisogna rimediare loro, nec e punto a proposito privarsi di q.ta comodita di poter stargore questi tali, quia gli è loro cagione di leuar di qui ipsis scandalosi ecc.

Oltre io p. bene di tutti capo a gl'altri, et nō altro fingerei di bene che la Congne loro in nō uorrei privarmi di q.to comodo, anzi cō andrei trattenendo il potremmo conuin-ere ogni one, et loro vedendosi trattenere et stimare, più volentieri ci uorrebbono ad essere et forse potrebbe valer p. la molti q.i motiui, sono ce tempo fussi da cosi fare a Roma

per q.ta Ragione nō veggo come si possa dar loro di nostri, et bene più a poco troppo et nō già ad tempus, et più presto p. un modo di insegnar loro rimedi della Vera Mongne et di mettersi fra loro et trouar alla sua conte.

Quanto alla pace di S. Croce. ce pare che molte di queste cose et forse troppo sottile, et troppo bene, di et pazze siano gli uni et gli altri: et a fuggir ogni cosa, et ci bisogna da giudicar dal Pazzo loro et nō del cattiuo come dice il proto: et da q.to ci bisogna da fondar una più vera et giudicio sua.

Quanto al leuare et sospendere q.to hanno fatti i Commissarij passati: nō lo farei p. ades-so, anzi tutto il contrario, et osseruare ce. bisogni, et tutto si osseruato finche nō ordinato altrimente p. accetto di q.ti officiali ogni come hauere in animo sospendersi per a uno bene placito, pero douendo bisognarle et q.to pare p. bonum vbertà et ce q.sti ordinij delle riforme, come si usa p. tutto nō et qualche cosa fatto et ordinato da loro, et q.to uorrei fussi bene inteso

Appresso q.to dice di intimar la p.te volta il Concilio con una esortatione grande a dispor si tutti a bene p.to delle anime loro et della casa loro et p. a ripigliar l'oratione et lettione ogni ordine loro, et di poi et ricordar di q.to et p. bene loro fussi ordine: p. che passassi a ricordar tutto ch'amor paterno, per fondar anzi mo[n]ti ordine di pace et q.to in et la p.te tornassi utile dare più ci più alla Vita: per che p. ui ordine et ordine: et sarebbe loro di cosi forte et nō si darebbe tanto bene p. per gratia [illegible] in nouare et. di più fra di, et. tornerei et farei cassare et dare principio alle nuove et alle Visite, cō q.ste vie mezzo; sospendere ordinij et q.ti ui impedimenti raccettij

R. ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO FIRENZE

Quanto alla Cosa di Mormondo, la trapassai di silentio, non mi parendo di giu-
dicio mio in parte alcuna, ne da di lui scritti non mi da altra mia fede, studiomi gli
occhi al fatto fin qui, lasciando a ciascheduno di natura, di fe ci fossero grauati
ricorrino, oue bisogna, ed non uorrei farmi giudice fra questi a gli altri, stimando
sopra cio di ciascuno non si curino. Ilche hauendo proposto di non fare à questi tre
mostruosi di qua ne non a gli altri. Circa di cio non so che altri potessero fauo-
le tre dire: se pure lo lasciarmi nell'humor suo. Bonosi io non so
chi l'hanno promulgato
ordinatore di gente hauea alle mani di gli Ebrei. onde i nasi tal
rouine, delle cose fatte gli da Dio a suoi spauentati, e più crudeli.
Il Religioso
En quo discordia Ciues produxit miseros!

(Firmare) alle Carte

procedere) sarebbe d'proposito: ma c'si sta d'Presto et ci viene di rado ò non mai. Ma d'que' nri Padri di Padova non mancherà qualche persona d'proposito: et questo modo sarà più per loro: et noi della nra nattione, fuggiremo il pericolo della mala satisfattione: non mancando però di tutti quegli aiuti, consigli, et favori che ci sieno possibili: Io hamendo hauto solo commessione da V.P. per S.C.I: non ho fatto ne farò altro di più: ma aspettero nuovo avviso da lei: et confido che considerato il disparer quanto sia stato nendole et anche per gl'amici nri più utile si contenterà di consolarmi di quello che con tanta instantia ila prego:

(Il buono fare di via Ragazzi)

La ringratio assai del discorso fattomi intorno d'la cura de [illegible] cot ne fo gran capitale che lo veggo nato da giuditio di persona che congiunta con la prudenza l'esperienza ancora: et lo leggo spesso et pensigliare con V.P. che ne mi bisogni io harò sempre ricorso d'lei per aiuto et consiglio

Io penso che quelche io aggiungero sarà superfluo: pure pel desiderio ch'io ho che nella cosa tocca di sopra nel 5to capo: se questi nri ci hanno briga et disagio non ci corrino anche pericolo di danno o di qualche mala satisfne mi ricordo che io credo che sia molto d'proposito che nella espeditione del breue venga con la gré et dependentia di - - - - - per che non so come passare con satisfne se tal cosa fusse senza loro partecipatione: uedendo che non hanno molto d'grado, che si senza fargne capo. - si intrametta ne maneggi delle cose di qua: et sieno di che sorte si uuole. Però mi parrebbe che si servisse di costà . . . . et sene tenesse quel conto che si conuiene: et si ricercassero y di quegli aiuti che bisognassero: acciò se mala contentezza ci nascesse, que' nri, che non ci hanno colpa, non ne portassero la pace d'casa. Ma io son certo che V.P.R. ha penserato et giudicato d'tutto et questa mia diligenza d'superflua. nsr e neutrana

A 15 di Mar. Feb.° 1581

Sabato passato ne scrissi a V.S.R. ne tenni per hormai che il corriere
quanto di poco accadesse, se già poco satisfece il S.r de Bar-
colgle ero aguto quando ricevette le due nostre. et dipoi ne ho un'altra
hutte sopra la med.ma materia. Et quanto a carnovali, indialem p.m. S. et il
Sonetto poco è ottimo et prudentissimamente da ogni parte considerato
et a noi conviene haver molti rispetti, se pensiamo negotiar q.e cose
p. corrieri come forse non sono q.lli amici, eguali; onde ne sottile q.l che
et vi sono presupposti non si possono carnovali loro et capo et
~~Et fatto fatto et fatto detto dovrei, che cosa sarebbe stata bene.~~ pro-
hutto dum procedono dal ~~non negotiare~~, ne hanno saputo o voluto
servirsi: dove negotiando gli altri conosceranno la difficultà et i negli
maneggi, et anch vedranno ~~et~~ effetto et haranno rispetti et non ~~vedranno~~
et ~~vedranno~~ ne si mouerà in tutti modi ogni cosa, et anche impresa
come V.S.R. ha detto, et le più promettono largamente. Andrea et io, ono
stato, insieme dig.e opinione in sono più et mai. Et ne ~~ne~~ sono hanno molte
o noi leggiamo la lepre et gli altri la pelle, ~~non~~ o Monaci bianchi et
o ~~non~~ la d'uno altro et mi pare medesimo in partito, da restare
più facile ~~et~~ et più visibile. Altri
Pure il tentare non nuoce et talvolta riesce le cose quando altri meno si
credevano. Se il dire si riuscisse, si haverebbe pure una già satisfatione
di gli amici et pure sarebbe cosa d'haversi già piacere di ciò si dice et q.e
non è piaciuta, et contrapesi la centesima parte di dispiaceri et ci vollero
haver quando anch la venuta fatta: et sempre si è detto, e si potrebbe
habbiamo et oltre altra cosa gli amici sono servili et noi sodisfiamo ogni giorno
Della altra Cosa di C. Sfia di Bruna voglia V.S.R. et da noi qua non si
mancherà, di tutta quella diligentia et amore, et sia possibile et vero ch'hanno
ci si pedono delle difficultà (et in effetto non consistono quasi in altro et non
hanno gli animi di persona atte et disposte
~~bisognerebbe da potersi servire et tutto~~ ingegno cosa) et la cosa si accorderà in molti
et ne seguirà honore di più: la adesatione di 5 fr. et ~~non~~ la chiave di q.l Sig.re

Et anch si cofermera i l'buon nome et opinione di nostri p. la gle piaccia a Dio ch'seguira di corrispōder effetti: et noi ne debbiamo far ogni sforzo. Jo hebbi la hā sua da V.P.R. gli 5. All. nō in la letti più volte, et infinitamēte mi piacque, et nō si usa di l'ordine che hoggi veggo di l'animo di p. All. Ma post le cose nō si fanno in un giorno: ne anche in parechi et parechi. In Visitar in intender et pigliar informationi et ritrovar le cose passate mandi et si venga a deliberatione alcuna. La P.V.R. ci sarà ancora con tutto cō Lei si cōsiderà, et ci sono molte cose et in cal fatto si conoscono et giudicano molto assai: et si pigliaranno allhor gle resolutioni et parranno necessarie et più expedienti

[illegible] mio agli 8 di Maggio 1580

[illegible] P.V.R. fatta [illegible] come in scrittura descritto [illegible] della nō [illegible]

dame poco spacio hattuto ettere: ne han poco di mio seguito che non mancato et è come decreto et preso di noi ne è anco mancato et la p.V.R. nō vuoga così presto come si scrive date intentione cō appettito di vedervi [illegible] di vostra misericordia a nō mancare di V.R. di gratia hauer già fatto fattione di intender cō [illegible] cō lei: come cose [illegible] et resolutioni sopra molti accidenti ci occorrono cō giudicar bene spesso in cal fatto come ne mal ricordar et io dicevi nō sia cagione mai ultima mia p.v.p.r. cō ch'io sono sempre

Et à gli proposito poi et che indugia nō pensiamo di ritornare un poco cō lei sopra materia. Pensando la p.a cosa et in quelli cani tanto disperati (et dir così) bisogna di v.p.R. habbia una gran discretione hor che gli è in fin mano. et noi habbiamo andare ci adattare a lei: et tra noi bene ragionamo gli et gli risponde intorno agli orecchi et già dicono cose et la sorpassano così bene come ci gli insegnino: et di più cominciamo a conoscere et la cosa di gli è forse un poco diverso, indugio et in prima faccia mirando, pare et ci è credono o per cosa presa et ne ogni [illegible] et nō già quello [illegible] di questa buona femina che nō potendo bauere il suo figliuolo: nō vuole [illegible] bauere anch gli altri per Dio: come v.p.R. intenderà a bocca in sul fatto: et in ogni governarci cō prudentia [illegible] et ha anco fatto [illegible] Solecitate pur di gratia di mandare di [illegible]

49

più oltre, et il pensiero trattenere qui fra qualche giorno più [illegible] tacere a proposito: ora anch [illegible] tale medico quale [illegible] et p.to

oo

Et particularmente [illegible] di [illegible] mi [illegible] et [illegible] la [illegible] et [illegible] la [illegible] mia [illegible] et [illegible] difficulta, et cō la prima [illegible] si risolverebbe più facilmente, et di esti in quanto et quadenni [illegible]

ooo

[illegible] occasioni di cauar [illegible] buoni nō [illegible] mai [illegible] nō si [illegible] nō si [illegible] et [illegible] cō [illegible] nō [illegible] et [illegible] cō [illegible] et [illegible] cō [illegible] et [illegible] c

Se chi sarà bon capaxe di tutto fino a qui è de modi tenuti vedrà facilmente, et è bisogno in voler far cosa buona, tenere un modo diverso da passati in fondarsi p. bon bone, con [illegible] altrimenti come una parte nō [illegible] et gli [illegible] quali con possibile però molti ordinarii et gli huomini [illegible] ordinarii, et nō modi [illegible] ordinarii in ogni andar col [illegible] T. Pōbo: Ma circa [illegible] particulare [illegible]

Douen Lenar di gouerno gli dui sono: lo dir bono [illegible] et gli [illegible] altri [illegible] bisogno il giudicio informato et riso [illegible] bauuta in mēte, nō si vdirà: se pero il v. Abb. come nuouo et pero nella causa; ha procurato posatamēte et cō mālo scripto e fare perfetta Ma stringēdo il tempo [illegible]

Ogno è a tempo tal si beffetto e cognito, et gli innouatione, si naturalmēte e cōsiderata et quel tempo dar si dine, nō si ha bauuto luogo et dogue si vedra il bisogno, si potra al suo luogo et tempo marina mente leuar parte mutar et [illegible] cognitione causa, et nō accōso et come [illegible] et [illegible]

[illegible] qual [illegible] a mio giudicio [illegible] et v. p. non bene gli pare di esser mouato così [illegible] et loro gli [illegible] nō pensa fosse à gli [illegible] la qual dico è necessario sia bene informato [illegible] et loro essi [illegible] qualche buon verso delle cose loro in gene[illegible] [illegible] et informarsi di qi co a la mēte [illegible] que cōmissarij nō dimeno bisogna aiuto [illegible] cose cose, et saranno più pronte [illegible] importerano il tutto et bisogna dipē [illegible] da tutto da S.S. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

Vdita
Gnman[o] di Sabbia ne dura a intelo cosa alcuna — e dim di li in corrupe
in quello medesimo accade[n]te bisognano medesimi che ui si sauno a mostra
[r]e di loro come pelea. Dicare: ~~nunco in opinione~~ no ui sono bene a bastare
giudicare di poi a proposito: se no o col praticar, o per relatione dalli
ex aq[ue] di Cornaua tempo trattar no si potria far altro: Mai[n] [illegible] de
dri cioè di dique pochi mesi di a loro riferiti una gra parte no sono att
a poi poi[ti]ssimi di terre sono atte a [illegible] sapen- di loro [illegible] le
cose come no[n] ci[tta] legittimamo [illegible] altro, altre cagion[e] V.
dispo[ne] ex pmissi[one] da me in da Comitt. Pe[r]cio tra o mo[lte] cose qui sono
circa co[n]tinuare la q[uesti]one una di e notabile a V.S. di, come alla
ab[bad]ia mag[gio]. La p[ar]te [illegible] [illegible] hauer passato riguardo ex inde termine
sono le cose, e bene come ho detto intertenerci la mia cong[re] p molti rispet
di ~~abocca~~ uedi rispetto a bocca. La [illegible] di sapen- di questi mona[ci]
affogano [illegible] hano debiti di ogni di, e tempi fanno di ricredi et protesti et poi pa[r]te
mandata di V. ~~et sono in ordine dogni cosa come si [illegible]~~ sono in
Cristo ex[ecu]tione uno affermame[n]to a medo: [illegible] ex[ecu]tione [illegible]
pd la spettatione i grade: et bisognaua ui de duoi ott h bastar a poi mandati
retti sotto a pareri di V. Sig[nor]ia uedi bene di hauer sicura alla
donde s'auellino poi a cauare: e il p[ri]mo giorno perdem la reputatione ex andar
a manifesto disauantaggio di [illegible] essecutione di [illegible] ~~[illegible]~~ di noi
di partire [illegible] altro a mio giudicio, e pdo a proposito: di [illegible] sicura e
[illegible] se cose no si leggano fondate ex stabilite bene, e di andar
adagio ad impaniarsi. Quanto allo spirituale q[ue]sto e piu facile
e mancamento di da loro no[n] pone tenere fede con quanto di q[ue]st'altro
tratto q[ue]sto [illegible] p. ~~Abb~~. ma pensando di fare [illegible] di [illegible]
~~hacia no se q[ue]sto fara~~ di io ma co bene di tutto sara fatto da S.S. prudentemente
ex considerat[amen]te et si [illegible] il quadrino sopr
fra di [illegible] di sati di l'a cottioni et l'occupation della chiesa sono grandissime
no mi uorri [illegible] rmonaci, et aspettero pur V.S.
di finalmente no puo mangiar molto di questa [illegible] una [illegible]
si sorbano di bere a bocca, ma sopraglando la quarta parte piu ne possano
con bene toccarli come corde principali; et cio capira qualche un poco
generalmente da buone parole, a cortesi di cosi equali uoglio un [illegible]
di q[ue]sti [illegible] tutto il giorno di orecchi: ma forse uorrebbono di
ex fauori ecc di diam [illegible] troppo frattolosi: et ricordimi di con
[illegible] piano ma sono; ex di in casi di tanta importa[n]za no[n] [illegible]
[illegible] precipitare il giudicio di sopra di noi

Questo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

N.S. si fondino in essa risoluzione la quale ella et gli altri vedrà fino adesso
à stata inventione loro, et si troveranno ingannati: et quelli hanno fatto i conti senza
una lana ne tocca [illegible]: ne gli tocca [illegible], ne gli vuol star bene et tendono
all'honor di dio et augmento della Religione, nel credo di v. s. r. così et si lievi, ne
si mostrino affettionati senza proposito Et si vuol nè sarebbe forse mal-
prudenza toccarne il motto destramente per significarle a gli p. di Siena così et potrebbe ricordare
a molte cose come giova sempre nella città civile, non dar animo alle parti anzi unirle
basse et ed minori, onde facilmente si vivere agli accordi ragionevoli. E succede et ce chi
ne scrivendo et biasimando et minacciando, et forse si promettono di noi più di noi
ed vivere: et pur siamo provati et assonti che ci è dall'honor d'ogni parte: ne se ricevono et i pochi
vogli cattivi haver altro innanzi agli occhi et l'honor di dio et il bene universale
universale di essa Religione, fare un grave errore. e certo vi [illegible] gli faccino, e
credo che lo facilmente aggiano di gli altri, sono in grave errore: et in male
minore. se credono et la verità delle cose alle, che ne vengono à luce
et Conoscono poco la giustizia delle v. v. r. et del p. D. Ben. Non et dove ci non
dove ha tutto rimesso al suo giudicio di v. p. r. Ma io gli ne vorrei dare gli il vero o
così come ella vede la intentione et come in fatti è comune fra noi: gli ne sappia così in male
in certo et, innanzi et ella ci parla di così, a ogni buon fine: l'avendomi scritto in essi
giorni d'esso così una cosa intrinsica et nè so come ci debba o debba passare
et gli honor di dio: ci per il mio: il fine di una parte et bene nè ci mia è con-
tra S. S.tà et dal S.mo nostro, ma bene mezzo di lo vorrei: Ma gli et importa
nè meno del detto di S. et ci lo rimetto all'ultimo et gli quale mi S. Iddio ci porga
bisogni d'ogni cosa, così di generale come d'ogni minimo particolare, che i. S.e bene ha
provveduto da loro EE. SS. et saranno sempre a Cuore Bonar et credo dar Relatione
et Congregatione di S.ta Casa noi gli V. S. R. di Toscana ne non vorrano et gli ne
scrivi capo, rimanti sino ad ordine abbandonar ci spogliare et manziare et
morti [illegible] a cura di essa gli ella fare Pulcinella [illegible] altro o la magazzi
che cose così non possono passar sotto silenzio et
gli [illegible] et ci ritirino [illegible] dove non bene d'essi dirli come ci vorrei
fare et fatto [illegible] di presa lista gli Congne di Toscana: et sono morti morti come ne vorrei che ci fussero
Questo ultimo non ne concede ci ne gli questi non [illegible] Cosa fatta di mia penna et et
N. S. così non vorrei in sul fatto. Hora io sono stato troppo lungo

et anch forse nè e bene
anchora scoprire; o poco

et fa et bisogna procedere
fatti in attendamente et far
le cose di suo fondamento
et con ragione è potere
sempre dar colpo di gli et ci
fara: e

e sono fatto per non li dimenticare

Posso io se la p.v.r. in q.l tempo: [illegible] occasione io ne entrerò in cimorio [illegible] che sta ricordando, come è obligo mio [illegible] della sua amorevolezza in ogni cosa [illegible] anche di venire

[illegible] andarmi dio sappia [illegible]

intendendo [illegible] insieme unito [illegible] loro cogitationi, et specialmente ne sappi [illegible] fatto et fussi buono [illegible] cosa [illegible] non mancherebbe [illegible] alle fine [illegible] ragione mia.

ho risposto a v.r. reverenza di potere scrivere questa settimana [illegible] mi pareva scrivere [illegible] questa cosa di q.l p. Gio. Francesco [illegible] parra meglio cioè io dirò: [illegible] p.v.r. [illegible] di volerlo [illegible] sempre in ogni cosa, et [illegible] mi sarà impresa, [illegible] quale [illegible] col mio piccolo ingegno [illegible] [illegible] questa cosa di q.l p. Gio. Francesco [illegible] [illegible] [illegible]

come Abbia fatto
et altri capi

Et da grādiss.ma noia, et cruccio et [illegible] da noi
[illegible] et certezza [illegible] et mutatione in
alterarlino ogni cosa et tornarlino a primi modi: à gg.ti Sig.ri nostri et
potrebbe riparare, col provisione un tempo, et di 4. o 5. anni o più ha rivocandosi gli ogni. nostre
dato, non si potette alterar et il. S.r de Abb.a mio sanctis, una congiuntura
[illegible] et di pace riconfermata tale et questo governo [illegible]
[illegible] Questo poco mi resta per hora a V.S.R. per dar conto
del'animo mio nel fatto della religione et delle giudicate necessarie gg.ti, S.r de
b. gli dirrà come passando alcuni informationi dopo et [illegible]
et ha in mano tutto il fatto [illegible] et [illegible] et [illegible] et [illegible]
prudenza et giudicii degnissi. Interamente mi rimetto: Ringratiando V.S.R.
particularmente della amorevolezza sua et pregandola andare a far gg.ti nostri
con tutti quelli offitii che [illegible] amorevoli dimostrationi
[illegible] verso di me, [illegible] offerendomi sempre prontiss.o a ogni Suo
di lor S.ri et della mia Religione pregando nostro Sig.re Dio che [illegible]
mesi sino alla prossima [illegible]

= et raccomandandomi
di quale si può in una cam-
bio dispiacere ai
suoi mali et mandando
alla salute di tutte [illegible]

[illegible] di qualche cosa [illegible]
[illegible] et [illegible] et mi
[illegible] tale impedimento [illegible]
[illegible] et io nō arrivi voglio
narrare: [illegible] mi parrebbe mādare
gg.ti nō p.a [illegible] nō [illegible]
ai mercatanti

[illegible] nevamente =
[illegible] il vero modo et più
[illegible] mezzo da accomodare gli
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible]

Non accadendo [illegible]
bile di mutarlo. Il S.r
mi risolverei in [illegible]

[illegible] la cognitione di [illegible]
o potere giudicare ai [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

L'opinion mia [illegible]: Nō attendendo più alle ragioni dei gg.ti, ma al fare
presto et alla [illegible], Volsi di ricuperar insieme quelli che
così sforzare l'una parte et l'altra [illegible] et mostrare i pericoli negli [illegible]
le cose passate così dopo come di là, et facendo gli costituirvi un governo tale et
[illegible] notevole et nova [illegible]
Il governo darei di loro Cruando l'Ab. di [illegible] et priori et altri ufficiali dipoi nominati
[illegible] l'abbate per anni 4. o 5: gli altri anni cō [illegible]
nol gli tempo non si potessi altrovar gg.to modo. Et [illegible] il meglio
et si potessi trovare [illegible] maggior parte cō [illegible]
[illegible] mano credo la fragilità humana. Et fatto indegno [illegible]
et nessi altri ufficiali darei parte a ognuno, secondo tempo il meglio poi et a poter
Darei questi ordini et modi di vivere et sanare più che [illegible]
[illegible] ogni occasione [illegible] et castighi [illegible]
[illegible] per ordinem [illegible] et officii [illegible] in altri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Et in fatti facile

Prouaverci ꝺ̄ ꝺ̄ resto ꝺ̄ Congne, & qualꝺ anno auuertir et contribuirno
a quesꝺ, qualꝺ auuisi sumpondo, cō Relatꝛ ꝺ̄ loro deputꝫ tempo
~~Hauranno~~ loro mesꝫ et gouerno, ~~Hauranno~~ al gouerno loro la visita
Come ꝑ ; ~~Hauranno~~ cosꝫ nelle ꝑte come sopra ꝺ̄ no dispiacerebbe fussino ꝫ loro
ordini rimandati in più la cōsideratione circa il fare nuove ordinationi
Ch ꝺ̄ ui potria esser ꝺ̄ incorrigibili et atti a infettar ꝑ̄ piu
il gregge sano, & a guastar loro, a questi sarꝫ ꝑ̄ prouisione ꝺ̄ per
necessarie: cosi mettoni ꝺ̄ tempo ꝺ̄ sono alle mutatione, sarꝫ
gꝫ giudicasse, espediente ꝑ bene degli riformar & leuar i mali in ꝑ
ticolari et ꝺ̄ più no si facciano qualche innouatione giudicata in pregiu ꝺ̄ parti
Tutto ꝺ̄ ditendomi largamente aggiugnendoci delle ragioni et motiui che
& mostrassero la cagione degli diliberationi, che ꝺ̄ no si mutasse ꝺ̄ degli
& parso no dispiacerebbe a S. S.tà et a loro douerebbe parer molto
sono bene pazzi affatto, se no ueggiono & finalmente si scuoprino a S. S.tà
tutte le misserie loro, ch ꝺ̄ sarebbe poi necessario fare & ma no ꝑsso
ti cuore troppo & le cose passate si buttino a rimedio

Rimettendomi a
uostri auisi & giuꝺ̄ ꝺ̄ qualꝺ messo disconuenire in dar ad ꝑe di uno
all'altro sorte degli ꝺ̄ uostri auisi & potete molto indolcir gli animi
in forma che si uenino a molle cose et tornar al buono stato ꝺ̄ cose
stesse cose & prudentia et ꝺ̄ ꝺ̄ no si coprēdo poco piu
& si unga ~~non~~ non risuscitando in re, nuoue. Dispiacione gli
si dolerebbe come in Fiorenza seruino cō ꝺ̄ particulare degli
capi, & la gouernatione no sarà mai et ꝺ̄ ꝺ̄ si uedrà
uolonta fare a uoi della Corte. Et a ꝺ̄ & ꝺ̄ dicono & si ui uedrà molto
potere fare ogni & comparisse, ma ꝺ̄ finalmente ui uedrà
in forma ꝺ̄ ꝺ̄ & ꝺ̄ dico cosi & mando ma & ꝺ̄ & ꝺ̄
& ꝺ̄ giudicherà ꝺ̄ ꝺ̄ modo & ꝺ̄ & ꝺ̄
modo intende ꝺ̄ Conclusione in Roma, ch Fiorenza no si ritrouano

Molte cōsiderationi particulari ci
lasciano, & in cal fatto ci cōsideriamo
meglio: & bisogna hauer lochio d'alli
cuore i particulari cosi di & come di
di meno & certo tempo, & poi stimo
mitigar a uostro ogni cosa
Molto
& è uero & forse no piacerà a
uoi. Risolueremo & trouar un mezo
& giusto a tutti fuori
& ma ci ingannassimo & ci sia di uo
stro & ma a sapersene che cō cō
di anni S. mtà. ne.

... Christo di Genn° 1563 al p. Abb. di Cerne
... un capitolo d'una lett...

... Ho fatto a Gisborne di V. P. R. come ne ... l'occhi a ... e ... Iesu ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

Grandoglio

Ier e cosa di V. P. R. ci Subbian bastato a fia accorta, [illegible] Colesta P. d. D. dubbio
di no dica una cosa ed facciano un'altra. Ora Vista la grandezza, [illegible] Religione
Nostra come ho detto pocanzi così oggi studio di Vivere in modo
che nessuno, come [illegible] ed Imaginarmi [illegible] Religione [illegible] apetti di
che no [illegible] et di andiamo a Cattivo fine. Ma quest. P. di qui di S. Ogni cosa a
proposito co tutto il Cortese [illegible] Vivendo [illegible] Vivendo
ed [illegible] [illegible] Vivendo di [illegible] ogni [illegible] come [illegible]
ed [illegible] la Anima ed in [illegible] [illegible] ci siamo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

70

Ill.mo S.

V. E. S. Compose p una sua d. 2. dottobre, et con ogni sforzo di ingegnio et sagacità di tutti possibile, ci habbiamo ingegnato di fare una informatione sopra una Vita di giovani, et Cheggono già a V. E. della sapia Iustitia: La qual cosa habbiamo fatto con ogni fidelta et con maggior diligentia et habbiamo potuto: anchor di nō sia con intera nra sadisfatione: p il tempo è stato breve, et bisognando informarsi da certe p.one, dimolte volte, o di nō hanno detto integramente il vero o nō sappiano inditio, o p nō possono p nō saper bene tutti particulari. Et sopra tutto di fa difficulta et come di nō si potendo scoprire, et come di scoprirli p nō offitio, ognuno di desidera di farci grado fa tornare le cose delle quadrono a punto, et così son tutti pareri et tutti il caso p lo studio a far p bene bisognerebbe potersi scoprir et emendar le lettere a altri particulari come si conviene

Vra p. habbiamo cessato di Vedere, p un poco, col no stare di volerne sapere et metterli in Case honorate o di guardia giovani o simil modi di Case sono portati appo. In generale con' ogni riverentia ci occorre metter in Considerazione di V. E. S. Il nostro alla facilta, dando lei nella sua et S.ta potere, et essendo le grate de Principi honorare Stato, nessuno partito ci vien ogni, di farci povero et dar gia! Per ch. et Ci son parci da poter spendere di loro, et riparmare il luogo p ha veramente di povero habbiamo detto specificatamente di nō poter in modo alcuno sostentarci mi studio Se così anchor di habbiamo ritratto certo in fatto povere. Vero poi certo di intero nō sono poveri affatto, p hanno il modo da vivere, ma poi il poter portare una spesa straordinaria d'uno studio, nō pare di lo possa far interamente, et p chi più et di mero punto detto habbiamo dissimo et chiamato p povera, ma ricca. Anchor nō ci siamo potuti accertare p la medesima signoria Vra. Se tutti ch. di supplicano sono togati alla mede volontà, p mi dissi di fino nel 56 cappi. onde ch. di togati hanno sotto donna et tal di son dottorati - et può esser di qualcuno, o di fidato, o d'altro mal'ordine ch. p non habbia potuto ha in g.o proposito. Tutti di sono pari Raccomandati particularmente a V. E. nō sono notati nella p.a lista vecchia

Ill.mo S.

Compose già una sua d. 2. dottobre, et con ogni sforzo di ingegnio et sagacità di tutti possibile, già fatto una informatione sopra una Vita di giovani, et Cheggono già a V. E. della sapia Iustitia: La qual cosa habbiamo fatto con ogni fidelta et con maggior diligentia et habbiamo potuto: anchor di nō sia con intera nra sadisfatione: p il tempo è stato breve, et bisognando informarsi da certe p.one, dimolte volte, o di nō hanno detto integramente il vero o nō sappiano inditio, o p nō possono p nō saper bene tutti particulari. Et sopra tutto di fa difficulta et come di nō si potendo scoprire, et come di scoprirli p nō offitio, ognuno di desidera di farci grado fa tornare le cose delle quadrono a punto, et così son tutti pareri et tutti il caso p lo studio a far p bene bisognerebbe potersi scoprir et emendar le lettere a altri particulari come si conviene

Vra p. habbiamo cessato di Vedere, p un poco, col no stare di volerne sapere et metterli in Case honorate o di guardia giovani o simil modi di Case sono portati appo. In generale con' ogni riverentia ci occorre metter in Considerazione di V. E. S. Il nostro alla facilta, dando lei nella sua et S.ta potere, et essendo le grate de Principi honorare Stato, nessuno partito ci vien ogni, di farci povero et dar gia! Per ch. et Ci son parci da poter spendere di loro, et riparmare il luogo p ha veramente di povero habbiamo detto specificatamente di nō poter in modo alcuno sostentarci mi studio Se così anchor di habbiamo ritratto certo in fatto povere. Vero poi certo di intero nō sono poveri affatto, p hanno il modo da vivere, ma poi il poter portare una spesa straordinaria d'uno studio, nō pare di lo possa far interamente, et p chi più et di mero punto detto habbiamo dissimo et chiamato p povera, ma ricca. Anchor nō ci siamo potuti accertare p la medesima signoria Vra. Se tutti ch. di supplicano sono togati alla mede volontà, p mi dissi di fino nel 56 cappi. onde ch. di togati hanno sotto donna et tal di son dottorati - et può esser di qualcuno, o di fidato, o d'altro mal'ordine ch. p non habbia potuto ha in g.o proposito. Tutti di sono pari Raccomandati particularmente a V. E. nō sono notati nella p.a lista vecchia

Compose già una sua d. 2. dottobre, et con ogni sforzo di ingegnio et sagacità di tutti possibile, già fatto una informatione sopra una Vita di giovani, et Cheggono già a V. E. della sapia Iustitia: La qual cosa habbiamo fatto con ogni fidelta et con maggior diligentia et habbiamo potuto: anchor di nō sia con intera nra sadisfatione: p il tempo è stato breve, et bisognando informarsi da certe p.one, dimolte volte, o di nō hanno detto integramente il vero o nō sappiano inditio, o p nō possono p nō saper bene tutti particulari. Et sopra tutto di fa difficulta et come di nō si potendo scoprire, et come di scoprirli p nō offitio, ognuno di desidera di farci grado fa tornare le cose delle quadrono a punto, et così son tutti pareri et tutti il caso p lo studio a far p bene bisognerebbe potersi scoprir et emendar le lettere a altri particulari come si conviene

Vra p. habbiamo cessato di Vedere, p un poco, col no stare di volerne sapere et metterli in Case honorate o di guardia giovani o simil modi di Case sono portati appo. In generale con' ogni riverentia ci occorre metter in Considerazione di V. E. S. Il nostro alla facilta, dando lei nella sua et S.ta potere, et essendo le grate de Principi honorare Stato, nessuno partito ci vien ogni, di farci povero et dar gia! Per ch. et Ci son parci da poter spendere di loro, et riparmare il luogo p ha veramente di povero habbiamo detto specificatamente di nō poter in modo alcuno sostentarci mi studio Se così anchor di habbiamo ritratto certo in fatto povere. Vero poi certo di intero nō sono poveri affatto, p hanno il modo da vivere, ma poi il poter portare una spesa straordinaria d'uno studio, nō pare di lo possa far interamente, et p chi più et di mero punto detto habbiamo dissimo et chiamato p povera, ma ricca. Anchor nō ci siamo potuti accertare p la medesima signoria Vra. Se tutti ch. di supplicano sono togati alla mede volontà, p mi dissi di fino nel 56 cappi. onde ch. di togati hanno sotto donna et tal di son dottorati - et può esser di qualcuno, o di fidato, o d'altro mal'ordine ch. p non habbia potuto ha in g.o proposito. Tutti di sono pari Raccomandati particularmente a V. E. nō sono notati nella p.a lista vecchia

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

parrua p la mia et la mede di V. E. fussi, di solo mettermico in lo stu
le cause di ~ giudicassimo appropriato, ma nō ciè bastato l'animo nō fondato di far tal giudizio assoluto
ma rimettar tutto in V. E. [illegible]. a pro nō diamo una nota cō più particularità
et habbiamo potuto. Rendendo et ha ~ tutto cō sadisfattione di V. E. et gli pro
o/ posto delle cagioni/ op nō poter più noi nō fussi op gli proponemo accettar
il buon'animo et la guida nuda (et) astretto il giuoco dispiacendoci

E quanto alle lettere p[er]t V. E. dica (bene inte[illegible]) cōla si può imaginare
et in giouani et ~~non nō nō per la maggior parte [illegible] et studiano~~ et for
nō ui è più ~~grā~~ cōstumati, ~~ma gli ui fan studi~~ et gli si dica, buone lettere ~~in ignorante~~
gli pria imendino quali sono buoni principii, et lettere d'humanità nude e
ma nō par poco di i principii ~~grā~~ buoni, et ui sia lingegno et laudoglio et
tempo et cō lo studio diuerano buone. pur gli habbiā trouato gl cose
particulare. Habbiamo notato

Parcua ꝑ la mia ⁊ la mia mente di V. E. fussi di solo mettermici in lisser
le cause di ẽ giudicassimo apparare, ma nō cie bastato l'animo ~~lanimo~~ di far tal ordine alla
ma rimetter tutto in V. E. ⁊.
⁊ habbiamo potuto. Dondoman
o/ posseder e cupidezi/ ogni nō pote
,/ buon'animo et la quiet

E quanto alle lettere prest V. E
⁊ in giouanj et ~~non nō~~
nō ui è già ~~stadarch~~ costa
ci può ~~ꝑmettere~~ quasi sempr
nō far poca
ma se ~~dar~~ ⁊ i principij già
hanno et cō lo studio due dom
particulare. Habbiamo no